



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032,2.6262850 - Fax 0032,2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA

OPENDAYS 2014 – ABRUZZO ANCORA AL CENTRO DEL DIBATTITO SUL PIANO DI AZIONE PER L'ADRIATICO-IONICO	6
---	---

AFFARI INTERNI

GLI STATI MEMBRI DEVONO RESTITUIRE ALLA COMMISSIONE 318 MILIONI DI EURO DI SPESE DELLA PAC	7
RIFORMA DEI SERVIZI AUDIT DELL'UE PER RIPRISTINARE FIDUCIA NEGLI INVESTITORI	12
EMISSIONI AEREE : «IL MIGLIOR COMPROMESSO POSSIBILE»	13
DIRITTI FONDAMENTALI: CRESCE L'IMPORTANZA DELLA CARTA DELL'UNIONE EUROPEA A BENEFICIO DEI CITTADINI	14

AFFARI SOCIALI

LAVORO SOMMERSO: LA COMMISSIONE PROPONE UNA NUOVA PIATTAFORMA PER MIGLIORARE LA PREVENZIONE E LA DISSUAZIONE	16
DIRITTI DEI MINORI: CONSULTAZIONE PUBBLICA DELLA COMMISSIONE	22
PREMIO PER L'INNOVAZIONE SOCIALE: CHI RAGGIUNGERÀ L'OBIETTIVO OCCUPAZIONE?	25
LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI: LA COMMISSIONE ACCOGLIE CON FAVORE L'ADOZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI UNA DIRETTIVA VOLTA A MIGLIORARE L'APPLICAZIONE DEI DIRITTI DEI LAVORATORI	29

CONSUMATORI

UN'AZIONE ESECUTIVA COORDINATA PER UN MAGGIOR RISPETTO DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI SUI SITI WEB DI VIAGGI	32
---	----

IMPRESA

I SERVIZI ALLE IMPRESE SONO FONDAMENTALI PER MANTENERE IN FORMA L'INDUSTRIA EUROPEA	35
LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA RAFFORZA L'IMPEGNO DEGLI AZIONISTI E DÀ LORO VOCE IN CAPITOLO SULLE REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI NELLE MAGGIORI SOCIETÀ EUROPEE	37
ABUSI DI MERCATO: L'UNIONE EUROPEA ADOTTA SANZIONI PENALI PER TUTELARE L'INTEGRITÀ DEL MERCATO	40
LE PMI TROVANO DIFFICILE OTTENERE UNA RISPOSTA ALLE LORO RICHIESTE DI PRESTITO	42

PARI OPPORTUNITA'

UGUAGLIANZA DI GENERE: PROGRESSI COSTANTI SU IMPULSO DELL'UNIONE	44
--	----

SALUTE

L'ASSISTENZA SANITARIA A PORTATA DI TELEFONO: IL POTENZIALE DELLA MHEALTH, LA SANITÀ MOBILE	48
---	----

TRASPORTI

LA COMMISSIONE PUBBLICA IL PRIMO QUADRO DI VALUTAZIONE DEI TRASPORTI DELL'UE	51
LA COMMISSIONE INTENDE MIGLIORARE LE REGOLE PER GLI AUTOTRASPORTI A BENEFICIO DELL'INDUSTRIA, DEI CONDUCENTI E DELL'AMBIENTE	52

RICERCA ED INNOVAZIONE

OSSERVAZIONE DELLA TERRA: SUCCESSO DEL LANCIO DEL SATELLITE COPERNICUS	54
LA COMMISSIONE EUROPEA VUOLE REGOLAMENTARE RIGOROSAMENTE I DRONI PER L'USO CIVILE	55

FORMAZIONE

RENZI E VASSILIOU LANCIANO ERASMUS+ IN ITALIA	57
---	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

RICERCA ED INNOVAZIONE

"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : PANORAMA: DISTRIBUTION GRID AND RETAIL MARKET	62
"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : FOOTSTEPS - SMART CONTENT OBJECTS TO SUPPORT RECOLLECTION TOURISM	64
"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : BRAIN E-NOVATION	66
"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : CASTI	68
"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : SMARTWINS	70
"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : START2UP	71
"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : IZONE	73

FORMAZIONE

ERASMUS+ SPORT COLLABORATIVE PARTNERSHIPS - RESEARCH CENTRE OF THE EUROPEAN UNIVERSITY CYPRUS	74
---	----

ERASMUS+KA2 PROJECT	76
ERASMUS + STRATEGIC PARTNERSHIPS	78

SALUTE

L'ASSISTENZA SANITARIA A PORTATA DI TELEFONINO: IL POTENZIALE DELLA MHEALTH, LA SANITÀ MOBILE	82
---	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

COMITATO DELLE REGIONI

CONFERENCE ON DEVOLUTION: LOOKING FORWARD FOR REFORMS IN EAP COUNTRIES	84
--	----

AFFARI EUROPEI

L'IEE: UN DEMI-SIECLE AU COEUR DE LA CONSTRUCTION EUROPEENNE A L'ULB	85
CHANNELLING INNOVATION: FROM EU AMBITION TO SME PROJECTS	86

SALUTE

WORKSHOP "SALUTE DEL MEDITERRANEO"	89
------------------------------------	----

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

FORMAZIONE

INVITO RIVOLTO AGLI ESPERTI SCIENTIFICI A MANIFESTARE INTERESSE A ADERIRE AI GRUPPI DI ESPERTI SCIENTIFICI AL COMITATO SCIENTIFICO DELL'AUTORITÀ EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE (PARMA, ITALIA)	92
--	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 7/n
Del 15 Aprile 2014

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA

OPENDAYS 2014 – ABRUZZO ANCORA AL CENTRO DEL DIBATTITO SUL PIANO DI AZIONE PER L'ADRIATICO-IONICO

Per il **nono anno consecutivo**, la **Regione Abruzzo** è stata selezionata a partecipare agli **Open Days**, l'evento annuale più rappresentativo organizzato dalle Istituzioni europee sul tema delle politiche regionali.

Ed anche quest'anno, e per il **quinto anno consecutivo**, l'Abruzzo sarà al centro del dibattito sulla **Strategia Macroregionale per l'Adriatico-Ionico**.

Il consorzio è formato da **14 Amministrazioni** provenienti da **7 differenti Stati membri**. Oltre all'**Abruzzo** ne fanno parte: **Dubrovnik-Neretva** (HR) che è anche capofila del consorzio, **Repubblica di Slovenia** (SE), **Montenegro** (ME), **Friuli Venezia Giulia**, **Marche**, **Molise**, **Calabria** e **Sicilia** (IT), **Grecia Occidentale** e **Creta** (EL), **Republika Srpska** e **Sarajevo** (BA), **Serbia sud-orientale** (RS).

L'annuncio è stato dato lo scorso 11 Aprile dal **Comitato delle Regioni** e dalla **Direzione Regionale Politica Urbana e Regionale** della Commissione europea.

L'iniziativa è conosciuta come la **“Settimana europea delle Regioni e delle Città”** ed è l'evento annuale più rappresentativo organizzato a Bruxelles sul tema delle politiche regionali e lo scambio di buone pratiche.

L'edizione 2014 si svolgerà **dal 6 al 9 ottobre** e, come di consueto, contemplerà una serie di **eventi decentrati** sui territori.

Sotto il comune *label* di: **“Crescere insieme – Investimenti efficaci per le persone”**, i temi della manifestazione di quest'anno saranno:

- 1) **“Connettere le Strategie Regionali”**
- 2) **“Rafforzamento Istituzionale”**
- 3) **“Cooperazione Territoriale”**

In particolare, in un momento cruciale per l'adozione del **“Piano di Azione”** sulla Strategia da parte degli **Stati**, il consorzio interverrà sul tema: **Il ruolo delle Regioni nell'implementazione della strategia per la Macroregione Adriatico-Ionica**.

Ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2014/index.cfm

(Direzione Affari Presidenza-Attività di Collegamento U.E.- 15.4.2013)



AFFARI INTERNI

GLI STATI MEMBRI DEVONO RESTITUIRE ALLA COMMISSIONE 318 MILIONI DI EURO DI SPESE DELLA PAC

Nell'ambito della procedura di liquidazione dei conti la Commissione europea ha chiesto oggi la restituzione di fondi della politica agricola dell'UE indebitamente spesi dagli Stati membri per un totale di 318 milioni di euro. In realtà, dato che una parte di questi fondi è già stata recuperata, l'impatto finanziario della decisione odierna è inferiore: restano infatti da restituire 315 milioni di euro.

I fondi riconfluiscono nel bilancio dell'Unione per inosservanza delle norme UE o inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola. Se infatti gli Stati membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese della politica agricola comune (PAC), spetta alla Commissione controllare che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi ricevuti.

Principali rettifiche finanziarie

In virtù dell'ultima decisione della Commissione, saranno recuperati fondi da 11 Stati membri: Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Portogallo, Romania, Slovenia, Finlandia e Regno Unito. Le principali rettifiche per paese sono:

238,90 milioni di euro (impatto finanziario¹: 237,83 milioni di euro) a carico della *Francia* per carenze nell'assegnazione di diritti all'aiuto;

12,94 milioni di euro (impatto finanziario¹: 12,04 milioni di euro) a carico del *Portogallo* per carenze in materia di condizionalità;

10,03 milioni di euro a carico della *Francia* per carenze nel regime per i giovani agricoltori e nel controllo dei prestiti agevolati.

In seguito alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa T-267/07 relativa a un ricorso presentato dall'Italia contro una precedente decisione della Commissione, **all'Italia saranno rimborsati 2,11 milioni di euro.**

Contesto

Gli Stati membri sono responsabili della gestione della maggior parte dei pagamenti della PAC, principalmente tramite i loro organismi pagatori. Essi sono inoltre responsabili dei controlli, ad esempio della verifica delle domande di pagamenti diretti presentate dagli agricoltori. La Commissione svolge oltre 100 audit ogni anno, verificando che i controlli effettuati dagli Stati membri e le correzioni delle carenze siano sufficienti e ha il potere di recuperare i fondi indebitamente spesi se gli audit dimostrano che la gestione e il controllo degli Stati membri non sono abbastanza efficaci da garantire che i fondi dell'UE siano stati spesi correttamente.

Per ulteriori informazioni sul funzionamento del sistema di liquidazione annuale dei conti, vedere [MEMO/12/109](#) e l'opuscolo "Una gestione saggia del bilancio agricolo", disponibile al seguente indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/agriculture/fin/clearance/factsheet_en.pdf.

Le tabelle accluse (allegati I e II) illustrano in dettaglio le singole rettifiche, per Stato membro e per settore.

Contatti:

[Roger Waite](#) (+32.229-61404)

[Fanny Dabertrand](#) (+32.229-90625)

Per il pubblico: contattare *Europe Direct* telefonicamente allo 00 800 6 7 8 9 10 11 o per [e-mail](#)

Allegato I: liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR
Decisione 44: rettifiche per Stato membro (in milioni di euro)

Settore e motivo della rettifica	Importo della rettifica	Importo dell'impatto finanziario della rettifica ²
----------------------------------	-------------------------	---

Germania

Sviluppo rurale — rettifica proposta per carenze nel processo di selezione dei progetti per la misura "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"	2,83	2,83
--	------	------

Danimarca

Ortofrutticoli — rettifica proposta per carenze nei controlli di vari criteri di riconoscimento, carenze nei controlli amministrativi e in loco e per il riconoscimento indebito di un'organizzazione di produttori	1,02	1,02
---	------	------

Condizionalità — rettifica proposta per 6 BCAA mancanti, assenza di controlli sui requisiti minimi per i prodotti fitosanitari e calcolo inesatto di sanzioni	5,08	5,07
---	------	------

Spagna

Altre rettifiche — rettifica proposta per negligenza nella riscossione di un debito e per errori nella notifica di irregolarità	8,59	8,59
---	------	------

Finlandia

Condizionalità — rettifica proposta per 1 BCAA mancante e per il sistema di sanzioni poco rigoroso	3,09	3,08
--	------	------

Francia

Ortofrutticoli — rettifica proposta per spese non ammissibili inerenti alla gestione ecologica degli imballaggi e per il riconoscimento indebito di un'organizzazione di produttori	5,73	5,73
Aiuti per superficie — assegnazione indebita di diritti all'aiuto	238,90	237,83
Condizionalità — rimborso correlato alla rettifica di cui alla decisione 2013/763/UE	Rimborso di 0,18	Rimborso di 0,18
Sviluppo rurale — rettifica proposta per carenze nel regime per i giovani agricoltori e nel controllo dei prestiti agevolati	10,03	10,03

Regno Unito

Ortofrutticoli — rettifica proposta per errori contabili	0,57	0,57
Premi per animali — rettifica proposta per mancata applicazione di riduzioni ed esclusioni con riguardo ai bovini	0,19	0,19
Condizionalità — rettifica proposta per inadeguato controllo dei CGO e per inadempienze nell'applicazione di sanzioni	2,28	2,26
Condizionalità — rettifica proposta per inadeguato controllo di CGO e BCAA e per il sistema di sanzioni poco rigoroso	5,61	5,51
Sviluppo rurale — rettifica proposta per carenze riguardo agli "svantaggi naturali" e alle misure agroambientali	0,89	0,62

Grecia

Ortofrutticoli — rettifica proposta per lacune nel regime di aiuti alla trasformazione di pomodori, pesche e pere	0,68	0,68
---	------	------

Italia

Premi per animali — rettifica proposta per carenze nei controlli in loco, applicazione erronea delle sanzioni ed errata assegnazione di diritti all'aiuto	6,91	6,89
Altre rettifiche — rettifica proposta per lacune nei criteri di riconoscimento	3,45	3,45
Altre rettifiche — rimborso in seguito alla sentenza nella causa T-267/07	Rimborso di 2,11	Rimborso di 2,11

Portogallo

Restituzioni all'esportazione — rettifica proposta per carenze nei controlli fisici, nei controlli di sostituzione e nei controlli dei sigilli	0,62	0,62
Premi per animali — rettifica proposta per qualità carente dei controlli in loco e per i pagamenti di animali non identificati	3,90	3,90
Condizionalità — rettifica proposta per mancata definizione di alcune BCAA, mancanza di controlli dei CGO e sistema di sanzioni poco rigoroso	12,94	12,04

Romania

Condizionalità — rettifica proposta per mancata definizione di alcune BCAA, svolgimento parziale dei controlli e lacune nel sistema di sanzioni	4,51	4,24
---	------	------

Slovenia

Condizionalità — rettifica proposta per carenze nei controlli di 5 BCAA e per il sistema di sanzioni poco rigoroso	2,17	2,13
--	------	------

TOTALE	317,68	314,98
---------------	---------------	---------------

*Allegato II: liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR**Decisione 44: rettifiche per settore (in milioni di euro)*

Settore	<i>Importo della rettifica</i>	<i>Importo dell'impatto finanziario della rettifica³</i>
Aiuti per superficie / Seminativi	276,25	273,84
Articolo 69 del regolamento 1782/2003	5,04	5,03

Restituzioni all'esportazione	0,62	0,62
Audit finanziario	1,74	1,74
Ortofrutticoli	7,60	7,60
Irregolarità	8,59	8,59
Premi per gli animali	3,90	3,90
Sviluppo rurale	13,75	13,48
Sostegno specifico (articolo 68 del regolamento 73/2009)	0,19	0,19
TOTALE	317,68	314,98

1 :

L'impatto finanziario è inferiore perché tiene conto degli importi già recuperati dalla Commissione o rimborsati dallo Stato membro.

2 :

L'impatto finanziario della rettifica tiene conto delle precedenti rettifiche e degli importi già recuperati dalla Commissione europea.

3 :

L'impatto finanziario della rettifica tiene conto delle precedenti rettifiche e degli importi già recuperati dalla Commissione europea.

(Fonte: Commissione, 04 Aprile 2014)

RIFORMA DEI SERVIZI AUDIT DELL'UE PER RIPRISTINARE FIDUCIA NEGLI INVESTITORI

Il Parlamento, giovedì, ha approvato un accordo con il Consiglio su legislazione per aprire il mercato dei servizi audit dell'UE a nuove imprese, oltre alle "4 big" che lo dominano attualmente, e rimediare alle debolezze rivelate dalla crisi finanziaria. Il progetto mira anche a migliorare la qualità e la trasparenza dell'audit e prevenire i conflitti d'interesse.

Il relazione di Sajjad Karim (ECR, UK) sul "pacchetto di riforme dell'audit" comprende un regolamento, approvato con 332 voti a favore a 253, e 26 astensioni, e una direttiva, approvata con 339 voti a favore a 256, e 27 astensioni.

Procedura: co-decisione, accordo in prima lettura

L'accordo dovrà anche essere approvato dal Consiglio dei Ministri. La maggior parte delle sue disposizioni dovrà entrare in vigore entro 2 anni dall'entrata in vigore del pacchetto.

Prossime tappe

Per prevenire i conflitti d'interesse e i rischi per l'indipendenza, le società europee di audit saranno tenute a rispettare le regole di monitoraggio in vigore a livello internazionale. Alle società europee di audit sarà, inoltre, vietato di fornire una serie di servizi diversi dall'audit dei loro clienti, compresi servizi di consulenza fiscale che interessano direttamente rendiconti finanziari o servizi relativi la strategia d'investimento del cliente.

Indipendenza dei servizi non-audit

Ai PIEs sarà chiesto di emettere un bando di gara per scegliere il nuovo revisore. Per garantire che le relazioni tra il revisore e la società revisionata non diventino troppo "intime", i deputati hanno approvato una norma di "rotazione obbligatoria" per cui un revisore può ispezionare i libri contabili di una società per massimo 10 anni, i quali possono essere aumentati di 10 ulteriori anni se sono emessi altri bandi di gara nel frattempo, e fino a 14 anni in caso di audit congiunti, cioè quando l'azienda è controllata da più di una società di audit. La Commissione aveva proposto la rotazione obbligatoria dopo 6 anni, ma la maggioranza ha giudicato che questo sarebbe stato un intervento costoso e non gradito nel mercato dell'audit.

Nel testo approvato sono vietate le clausole contrattuali che impongono che l'audit debba essere fatto da un'impresa specifica, col fine di aprire il mercato a nuove aziende e migliorare la trasparenza.

Apertura del mercato dell'audit per migliorare concorrenza e trasparenza

Nella legislazione, i deputati richiedono ai revisori contabili dell'UE di pubblicare relazioni di audit secondo le norme internazionali. Gli enti d'interesse pubblico, come banche, assicurazioni e società quotate, dovranno fornire agli azionisti e agli investitori informazione dettagliata di ciò che il revisore dei conti ha fatto e una garanzia globale sul suo operato.

Contattare

Federico DE GIROLAMO

EMAIL: stampa-IT@europarl.europa.eu

PORT: (+32) 498 98 35 91

STR: (+33) 3 881 72850

BXL: (+32) 2 28 31389

(Fonte: Parlamento, 03 Aprile 2014)

EMISSIONI AEREE : «IL MIGLIOR COMPROMESSO POSSIBILE»

Gli sforzi per rendere il traffico aereo meno inquinante suscitano diverse reazioni. Il sistema di scambio delle emissioni (ETS) dell'Unione europea ha come obiettivo quello d'incoraggiare le compagnie aeree ad un approccio più sostenibile, ma non ha convinto alcuni paesi fuori dall'UE. I deputati hanno approvato il 3 aprile un accordo informale con il Consiglio secondo il quale il sistema ETS sarà valido per i voli all'interno dell'UE fino al 2017.

Abbiamo incontrato **Peter Liese**, deputato tedesco di centro destra, e relatore del PE sul tema.

Abbiamo un messaggio forte per il mondo intero. O otteniamo un accordo mondiale nel 2016 o dovremo riprendere il sistema europeo ETS nel 2017. Il sistema di scambio delle emissioni sarà prolungato ed è la cosa più importante. Tutti i voli interni europei faranno parte del sistema, sia della British Airways che di Air China.

Cosa cambierà nei prossimi anni?

È un compromesso, e penso che sia il miglior compromesso possibile. Ma non sono soddisfatto degli sviluppi degli ultimi sette anni... Penso che il nostro sistema di scambio di emissioni (ETS) è totalmente legittimo, ma sfortunatamente non siamo riusciti a convincere i paesi fuori dall'UE. Spero veramente che le cose cambieranno nei prossimi due o tre anni. È la migliore opzione considerando le circostanze. Ma rispetto anche i colleghi della commissione all'Ambiente che hanno rifiutato il compromesso perché non rappresenta la soluzione ideale.

(Fonte: Parlamento, 04 Aprile 2014)

LAVORO SOMMERSO: LA COMMISSIONE PROPONE UNA NUOVA PIATTAFORMA PER MIGLIORARE LA PREVENZIONE E LA DISSUAZIONE

La Commissione europea ha proposto oggi la creazione di una piattaforma europea per migliorare la cooperazione a livello unionale al fine di prevenire il lavoro sommerso e di scoraggiarne l'uso in modo più efficace. La piattaforma riunirà diversi organismi nazionali di contrasto coinvolti nella lotta contro il lavoro sommerso, un fenomeno che reca grave pregiudizio alle condizioni lavorative, alla concorrenza leale e ai bilanci pubblici.

"Il lavoro sommerso priva i lavoratori della protezione sociale, mette a rischio la loro salute e sicurezza e abbassa gli standard lavorativi. Esso pregiudica inoltre la concorrenza leale tra le imprese e fa vacillare la sostenibilità delle finanze pubbliche e dei sistemi di sicurezza sociale. In conclusione, sono tutti a perderci. Questo è il motivo per cui la Commissione è pienamente impegnata a sostenere gli Stati membri nella lotta contro questa piaga al fine di proteggere i lavoratori, creare condizioni eque per le imprese e salvaguardare i gettiti fiscali", ha commentato László Andor, Commissario UE responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione.



La nuova piattaforma riunirà tutti gli organismi di contrasto che si occupano della lotta contro il lavoro sommerso, come ad esempio gli ispettorati del lavoro e della sicurezza sociale, le autorità fiscali e quelle preposte alle politiche migratorie nonché altri stakeholder, come ad esempio i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori a livello di UE.

La proposta prevede che **tutti** gli Stati membri partecipino alla piattaforma poiché il lavoro sommerso è un problema che li riguarda tutti ed anche perché la partecipazione congiunta di tutti i paesi dell'UE è essenziale per affrontare le situazioni transfrontaliere.

La piattaforma colmerà un vuoto a livello di UE ove finora il lavoro sommerso è stato trattato in modo sporadico e non coordinato nell'ambito di diversi comitati e gruppi di lavoro. La piattaforma consentirà una cooperazione più efficace tra coloro che nel quotidiano si trovano ad affrontare il lavoro sommerso sul terreno.

La nuova piattaforma:

1. costituirà una tribuna in cui gli esperti potranno condividere informazioni e pratiche ottimali ampliando così il numero limitato di contatti di cui si disponeva finora;

2. esaminerà gli strumenti nazionali e unionali utili per affrontare problemi comuni, come ad esempio la problematica correlata del lavoro autonomo fittizio e del lavoro sommerso nelle filiere dei subappalti;
3. affronterà gli aspetti transfrontalieri esaminando ad esempio il modo per migliorare gli scambi di dati tra le amministrazioni nazionali;
4. rafforzerà la cooperazione operativa ad esempio tramite sessioni di formazione comuni, scambi di personale e ispezioni congiunte;
5. svilupperà principi e orientamenti comuni per le ispezioni relative al lavoro sommerso;
6. farà opera di sensibilizzazione sul problema grazie ad attività condotte di concerto, come ad esempio campagne europee e strategie regionali o unionali.
- 7.

La proposta di decisione di istituire di una piattaforma europea sarà ora inviata al Parlamento europeo e al Consiglio per adozione.

Contesto

Per [lavoro sommerso](#) si intende qualsiasi attività retribuita lecita di per sé ma non dichiarata alle autorità pubbliche, tenendo conto delle diversità dei sistemi giuridici vigenti negli Stati membri. Questa nozione è stata integrata nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione e, dal 2001, è trattata negli orientamenti per l'occupazione elaborati all'indirizzo degli Stati membri. Secondo un'indagine Eurobarometro condotta nel 2013 circa un cittadino europeo su dieci (11%) ha ammesso di aver acquistato l'anno precedente beni o servizi legati al lavoro sommerso mentre il 4% ha ammesso di aver espletato lavoro sommerso (IP/14/298). L'indagine rispecchia l'incidenza di questo fenomeno in un'ampia gamma di settori e mette in luce anche notevoli differenze tra gli Stati membri.

Il [pacchetto per l'occupazione](#) dell'aprile 2012 ribadiva il fatto che trasformare il lavoro non formale o sommerso in un'occupazione regolare poteva contribuire a ridurre la disoccupazione e dava inoltre rilievo alla necessità di migliorare la cooperazione tra gli Stati membri.

A metà del 2013 la Commissione ha proceduto a una consultazione di primo livello con rappresentanti a livello unionale dei datori di lavoro e dei lavoratori sulle eventuali misure che l'UE potrebbe adottare in futuro per accrescere la cooperazione tra le autorità nazionali di contrasto (IP/13/650). All'inizio del 2014 vi ha fatto seguito una consultazione di secondo livello. In entrambi i casi le parti sociali hanno indicato che l'intervento a livello di UE recherà valore aggiunto agli sforzi condotti a livello nazionale.

Il Parlamento europeo, nella sua [risoluzione del 14 gennaio](#), ha sollecitato una più stretta cooperazione e il rafforzamento degli ispettorati del lavoro per lottare contro il lavoro sommerso.

Per ulteriori informazioni

[Notizie caricate sul sito web della DG Occupazione](#)

[Eurobarometro "Il lavoro sommerso nell'UE"](#)

[Sito web di László Andor](#)

[Seguite László Andor su Twitter](#)

Abbonatevi al bollettino gratuito in formato mail della Commissione europea su [occupazione, affari sociali e inclusione](#)

Persone da contattare:

Jonathan Todd (+32 2 299 41 07)

Cécile Dubois (+32 2 295 18 83)

Per il pubblico: **Europe Direct** per telefono **00 800 6 7 8 9 10 11** o tramite **mail**

(Fonte: Commissione Europea, 9 Aprile 2014)

DIRITTI DEI MINORI: CONSULTAZIONE PUBBLICA DELLA COMMISSIONE

Quali misure sono più efficaci per combattere la violenza sui minori? Quali le principali sfide per i sistemi nazionali di protezione dei minori? Come può aiutare l'Unione? Per rispondere a queste domande la Commissione europea lancia oggi una consultazione pubblica online. Lo scopo è aiutare gli Stati membri a sviluppare sistemi di protezione dei minori integrati e efficaci. I contributi della consultazione confluiranno negli orientamenti con cui l'UE informerà sulla legislazione e sulle politiche dell'UE in materia.

La consultazione permetterà di verificare se l'UE può sostenere i sistemi nazionali di protezione dei minori e individuerà le buone pratiche in quest'ambito in contesti transfrontalieri e nazionali. La **consultazione online** è aperta **fino al 3 luglio** a tutti i cittadini e a tutte le organizzazioni che si occupano di protezione di bambini e ragazzi.

"È responsabilità dell'Unione europea proteggere i cittadini più vulnerabili. Oggi, tre anni dopo la presentazione del programma UE per i diritti dei minori, i fatti parlano: la Commissione ha adottato norme per tutelare meglio i minori vittime di reati o indagati in procedimenti penali. Abbiamo attivato in tutta Europa il numero verde per i minori scomparsi e offerto formazione a tutori e autorità pubbliche che operano a stretto contatto con i minori non accompagnati. È giunto il momento di cambiare marcia e di fare in modo che tutte le politiche europee e nazionali sostengano sistemi di protezione a misura di minore", ha dichiarato Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria per la giustizia. "Questi sistemi saranno in grado di aiutare i minori solo se potranno assicurare la collaborazione di tutti coloro che operano a contatto con bambini e ragazzi – nel campo dell'istruzione, della salute, dello Stato sociale, della giustizia, della società civile e della collettività – per creare un ambiente protettivo. È proprio questo lo scopo della consultazione che apriamo oggi: agire sempre e innanzitutto nell'interesse del minore."

Nell'UE i sistemi di protezione dei minori competono principalmente agli Stati membri. L'Unione ha però il mandato di definire norme comuni nei settori che chiamano in gioco i loro diritti: procedimenti penali, libera circolazione all'interno dell'UE, richieste di asilo o tratta di esseri umani. L'UE può essere determinante anche quando la sicurezza di un minore coinvolge due o più paesi, ad esempio quando un minore non accompagnato si sposta da un paese all'altro o quando un minore scompare.

La consultazione della Commissione su come migliorare i sistemi nazionali di protezione dei minori va di pari passo con il bilancio dei progressi realizzati dal Programma UE per i diritti

dei minori, adottato a febbraio 2011 ([IP/11/156](#)). A distanza di tre anni la Commissione è riuscita a realizzare le 11 azioni prioritarie del programma in una serie di ambiti: giustizia a misura di minore, protezione dei minori vulnerabili, difesa dei minori dalle violenze e partecipazione dei minori. Grazie all'impulso della Commissione, tutte queste misure sono attualmente in corso (cfr. allegato 1).

I contributi raccolti tramite la consultazione lanciata oggi sui sistemi di protezione dei minori permetteranno all'UE di fornire agli Stati membri, entro la fine del 2014, orientamenti in materia, basandosi sui risultati conseguiti nell'attuazione del programma UE per i diritti dei minori. Gli orientamenti passeranno in rassegna gli strumenti dell'UE che possono incidere sulla tutela dei diritti dei minori e daranno indicazioni su come i sistemi nazionali di protezione possono sfruttarli meglio. Come previsto dalla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, in particolare l'articolo 19 (diritto alla tutela contro ogni forma di violenza), saranno prese in considerazione tutte le forme di violenza.

Contesto

Nell'UE un minore su quattro vive in condizioni di povertà e corre notevoli rischi; ogni giorno fino a un quarto dei richiedenti asilo è costituito da minori; ogni anno vengono denunciati 250 000 casi di bambini e ragazzi scomparsi; il 15% delle vittime identificate della tratta di esseri umani è costituito da minori e più di un milione di bambini e adolescenti in Europa vive in strutture di accoglienza.

Per ulteriori informazioni

Consultazione pubblica sugli orientamenti per i sistemi di protezione dei minori:
http://ec.europa.eu/justice/newsroom/fundamental-rights/opinion/140402_en.htm

I diritti dei minori nell'Unione europea:

http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/rights-child/index_en.htm

I sistemi di protezione dei minori nell'ambito del 7° e 8° forum europeo sui diritti dei minori:

http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/rights-child/european-forum/seventh-meeting/index_en.htm

http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/rights-child/european-forum/eighth-meeting/index_en.htm

Sito web di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria UE per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

La vicepresidente Reding su Twitter

[@VivianeRedingEU](#)

La DG Giustizia su Twitter: [@EU_Justice](#)

Contatti:

[Mina Andreeva](#) (+32 2 299 13 82)

[Natasha Bertaud](#) (+32 2 296 74 56)

Per il pubblico: contattare **Europe Direct** telefonicamente allo **00 800 6 7 8 9 10 11 0** per e-mail

Allegato 1 - Programma UE per i diritti dei minori: punto della situazione

Priority action	State of play as at 31.03.2014
<p>1. Adopting, in 2011, a proposal for a Directive on victims' rights raising the level of protection of vulnerable victims, including children;</p>	<p><u>Directive 2012/29/EU of the European Parliament and of the Council of 25 October 2012 establishing minimum standards on the rights, support and protection of victims of crime, and replacing Council Framework Decision 2001/220/JHA</u></p>
<p>2. Tabling, in 2012, a proposal for a Directive on special safeguards for suspected or accused persons who are vulnerable, including children;</p>	<p><u>Proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on procedural safeguards for children suspected or accused in criminal proceedings (COM(2013)822/2 of 27 November 2013)</u></p>
<p>3. Revising, by 2013, the EU legislation facilitating the recognition and enforcement of decisions on parental responsibility with a view to ensuring, in the interest of the child, that decisions can be recognised and enforced as quickly as possible, including, where appropriate, the establishment of common minimum standards;</p>	<p><u>Council Regulation 2201/2003</u> (Brussels IIa Regulation) entered into force in 2005 and its application is currently under evaluation.</p>
<p>4. Promoting the use of the Council of Europe Guidelines of 17 November 2010 on child-friendly justice and taking them into account in future legal instruments in the field of civil and criminal justice;</p>	<p>Joint training with the Council of Europe on 27 March 2012 on the Guidelines for DG Justice and DG Home staff. EU translated Guidelines into most remaining EU languages. The Guidelines served as a template for EU study to collect data on children's involvement in judicial proceedings (ongoing 2012-2014)</p>
<p>5. Supporting and encouraging the development of training activities for judges and other professionals at European level regarding the optimal participation of children in judicial systems.</p>	<p><u>Communication COM (2011)551 final, Building trust in EU-wide justice - a new dimension to European judicial training, adopted on 13 September 2011.</u> <u>Funding priority under the Fundamental Rights and Citizenship Programme in 2013 on training</u> Mapping of training policy in scope of study on children's involvement in justice</p>

	<p>Fundamental Rights Agency complementary study: primary research among judicial and other practitioners on children's involvement in justice will also cover training</p>
<p>6. Supporting the exchange of best practices and the improvement of training for guardians, public authorities and other actors who are in close contact with unaccompanied children (2011-2014);</p>	<p>Expert meeting 21 June 2011 (DG HOME) with the objective of identifying needs of Guardians and possible EU actions to support them. The 7th European Forum on the rights of the child in 2012 included a workshop on the role of child protection systems in protecting children on the move. This work was continued the 8th European Forum in December 2013. Model for guardians in preparation by the Fundamental Rights Agency (mid 2014) – discussed with the Member State Delegates in the informal expert group on the rights of the child on 18 February.</p>
<p>7. Paying particular attention to children in the context of the EU Framework for National Roma Integration Strategies, which will be adopted in spring 2011 and will notably promote the more efficient use of structural funds for the integration of Roma;</p>	<p>-Communication COM (2011) 173 final, EU Framework for National Roma Integration Strategies, adopted on 5 April 2011. -Council Conclusions of 19 May 2011 on an EU Framework for National Roma Integration Strategies up to 2020. -Communication on the National Roma Integration Strategies: a first step in the implementation of the EU Framework on 23 May 2012. -Commission Communication to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions) (COM(2013)454 final) of 26 June 2013 – Steps forward implementing national Roma integration strategies Commission proposal for a Council Recommendation on effective Roma integration measures in the Member States (COM(2013)460 final of 26 June 2013) Council Recommendation on effective Roma integration measures in the Member States</p>
<p>8. Strongly encouraging and providing support to all Member States to ensure the swift introduction and full functioning of the 116 000 hotline for missing children and the child alert mechanisms (2011-2012);</p>	<p>116 000 hotline</p> <p>The 116000 number has been assigned to and is operational in 27 Member States with Finland the only Member State remaining inactive. First conference on 'European responses to missing children and the need for child-friendly justice' organised on 26 May 2011. Second conference on 'Missing Children, closing the</p>

	<p>gaps' on 30 May 2012.</p> <p>Third Conference on Missing Children: 116 000 hotlines: innovative approaches and challenges to funding missing children - Brussels, 4 June 2013</p> <p>In 2012, 15 Member States benefited from a total of €3million in funding for setting up and running 116 000 hotlines.</p> <p>In 2013, 18 Member States benefited from a total of €4.5 million in funding for setting up and running 116 000 hotlines.</p> <p>Child Alert</p> <p>In 2012, €600,000 was made available to set up new child alert mechanisms. Poland and Bulgaria were awarded funding.</p> <p>In 2013, €600,000 was made available with SK, ES, UK and CY awarded funding.</p> <p>A Special Eurobarometer on Harmonised numbers for services of social value - 116 was published in October 2011. A Eurobarometer update was published in May 2012</p> <p>Website on 116 numbers (DG INFSO) online in May 2012</p>
<p>9. Supporting Member States and other stakeholders instrengthening prevention, empowerment and participation of children to make the most of online technologies and counter cyber-bullying behaviour, exposure to harmful content, and other online risks namely through the Safer Internet programme and cooperation with the industry through self-regulatory initiatives (2009-2014);</p>	<p>Safer Internet Programme 2012 work programme</p> <p>28 leading companies formed a new Coalition to make a better and safer internet for children.http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/self_reg/index_en.htm</p> <p>Communication COM(2012) 196 final, European Strategy for a Better Internet for Children, adopted 2 May 2012</p> <p>In 2013, the DAPHNE III Programme included priorities on anti-bullying programmes including social networks and projects to empower children to use media in a safe way</p>
<p>10. Continuing the implementation of the 2007EU Guidelines on the Protection and Promotion of the Rights of the Childthat focus on combating all forms of violence against children. The EU will also evaluate the</p>	<p>EU Guidelines on Promotion and Protection of the Rights of the Child</p> <p>In February 2012, the EU organised a conference to launch a discussion on the review of the EU Guidelines on the Promotion and the Protection of the Rights of the Child.</p>

implementation of the Guidelines. The EU will implement the **EU Guidelines on Children and Armed Conflicts** based on the 2010 Revised Implementation Strategy;

In January 2012, the EU launched a campaign to promote the ratification of two Optional Protocols to the Convention on the rights of the child and the International Labour Organisation Convention 182 on the worst forms of child labour in more than 50 countries.

Training on children's rights

The European External Action Service organises yearly trainings on children's rights for EU institutions, EU Member States and EU delegations, in co-operation with UNICEF and Save the children. Furthermore, in 2012 The Commission's DEVCO department launched a specific online training module on child rights in development cooperation available for EU and Member State staff, in EU headquarters and in delegations. Under the **Investing in people** programme, the European Commission funded the compilation of a "Toolkit on the mainstreaming of child rights in development cooperation activities and programmes" in cooperation with UNICEF. The toolkit and relevant training material will be available by 2014.

Children in armed conflict

In 2012, a new **multi-annual EU funding line specifically dedicated to children affected by conflict** was launched. As the 2012 Nobel Peace Prize was awarded to the EU for its contribution over six decades to the advancement of peace and reconciliation, democracy and human rights in Europe, the EU decided to devote the award to help children affected by conflict. The European Commission doubled the Nobel Prize money to a joint sum of €2 million, which will support humanitarian projects in the field of education in emergencies. Two additional calls for project proposals were launched in 2012 under the Instrument for Stability and Investing in People Programme.

Child labour

In 2012, the EU launched the **implementation of 15 projects against child labour** financed under the Investing in People Project that are worth €11.1 million. [Commission staff working document of 30 April 2013 \(SWD\(2013\)173 final\) on trade and the worst forms of child labour](#)

Human rights country strategies

The EU has prioritized children's rights in over 60 human rights country strategies over the world.

<p>11. Setting up, in the course of 2011, a single entry point on EUROPA with information for children on the EU and on the rights of the child. The Commission will invite other EU institutions to join this initiative.</p>	<p>The single entry point providing children with information about the EU and their rights, Kids' Corner, was launched at the end of 2011. The EU website for the Rights of the Child, dedicated to children, was launched as part of the Kids' Corner.</p>
---	--

(Fonte: Commissione Europea, 10 Aprile 2014)

PREMIO PER L'INNOVAZIONE SOCIALE: CHI RAGGIUNGERÀ L'OBIETTIVO OCCUPAZIONE?

In Europa si avverte con urgenza la necessità di nuove idee per ripristinare il nostro welfare socioeconomico. Milioni di persone sono disoccupate o hanno scarse opportunità sul mercato del lavoro. L'innovazione sociale può stimolare un'economia di mercato sociale più dinamica, inclusiva e sostenibile. L'innovazione sociale può offrire alle imprese le opportunità derivanti da esigenze sociali e da sfide societali che non hanno ricevuto una risposta adeguata (ad esempio l'assistenza agli anziani o il riciclaggio).

Dopo il successo della prima edizione celebrata l'anno scorso la Commissione europea ha indetto l'11 ottobre 2013 una seconda edizione del Concorso per l'innovazione sociale in memoria di Diogo Vasconcelos¹. Questa seconda edizione è intitolata "*Obiettivo occupazione*". Si tratta di un invito, aperto ad ogni cittadino europeo, a pensare fuori degli schemi, a trovare soluzioni a vantaggio delle persone che cercano lavoro per migliorare la loro occupabilità o per creare nuove imprese in ambito sociale o ambientale. Si tratta di un'innovazione sociale finalizzata all'occupazione.

In seguito all'invito a presentare proposte sono pervenuti 1 200 contributi tra i quali sono stati selezionati dieci finalisti. Tre di essi riceveranno ciascuno un premio di 30 000 EUR in occasione della cerimonia di assegnazione del Premio europeo per l'innovazione sociale che si terrà il 20 maggio 2014 a Bruxelles.

Breve panoramica dei dieci finalisti

Ciascuna delle proposte presentate dai finalisti è un chiaro esempio di innovazione nel rispettivo contesto, presenta un impatto potenziale in termini di creazione di posti di lavoro oltre a lasciare spazio agli aspetti della sostenibilità e della trasferibilità (vale a dire la capacità di venire riproposte in altri Stati membri dell'UE o di ispirarvi progetti analoghi):

"From waste to wow!" (Italia): il settore della moda cerca la perfezione e le grandi marche non possono usare tessuti che siano anche solo leggermente danneggiati. Il progetto intende riciclare questi scarti di elevata qualità per produrre collezioni limitate e quindi offrire un lavoro a donne svantaggiate. Si tratta di creare prodotti altamente commercializzabili e di produrre valore sociale attraverso il riciclaggio;

"MC² Experience @ Work" (Belgio): le grandi imprese tendono a promuovere i prepensionamenti. Allo stesso tempo molti lavoratori anziani desiderano rimanere attivi più a lungo e spesso non è agevole la sostituzione di questi lavoratori sperimentati. Il Multi Company Mobility Centre è una piattaforma che consente ai lavoratori di più di 50 anni di rimanere nel mondo del lavoro cooperando con diverse imprese pur mantenendo nel contempo un rapporto contrattuale con il loro datore di lavoro originale;

"Pan-European Food Distribution Network" (Germania): in Europa i mercati al dettaglio del settore alimentare tendono ad essere oligopolistici e a retribuire scarsamente gli agricoltori. Ciò limita la praticabilità e le potenzialità di creazione di posti di lavoro dei modelli di produzione alimentare su piccola scala. La rete prevede di ovviare a tale problema ponendo in contatto diretto i produttori con i consumatori attraverso un portale di vendita online e con un sistema logistico innovativo e *low cost* che copre l'intera Unione europea;

"Ruffboards" (Austria): i mercati di nicchia di fascia alta offrono di solito grandi potenzialità di creazione di posti di lavoro. Ruffboards intende produrre longboard, skateboard e snowboard di design particolare dando lavoro a giovani che hanno avuto in precedenza problemi con la giustizia. Ciò servirà a ridurre i tassi di ricaduta nel crimine offrendo a questi giovani una formazione e inserendoli nel mondo dell'industria una volta che escono di prigione;

"Task Squad" (Regno Unito): la prima esperienza lavorativa si configura spesso in una serie di lavoretti temporanei. Task Squad è una piattaforma che interagisce con i telefonini e mette in contatto i giovani con annunci di "microimpieghi" caricati da piccole imprese, organizzazioni senza fini di lucro e start-up: piccoli impieghi che vanno da mezza giornata ad una settimana. La piattaforma aiuterà i giovani a cogliere queste opportunità in modo sicuro aiutandoli nel contempo a progredire verso un'occupazione di più lunga durata;

"The Synergise Project" (Regno Unito): gli alloggi sociali e i disoccupati di lunga durata hanno una forte affinità. Il progetto consiste nel fare incontrare coloro che hanno bisogno di un lavoro (gli affittuari disoccupati) e coloro che devono fornire servizi alla collettività (gli erogatori di alloggi sociali). Lo sviluppo di questa interazione presenta le potenzialità per creare posti di lavoro in loco e aprire un accesso al mercato del lavoro;

"Urban Farm Lease" (Belgio): a Bruxelles l'agricoltura urbana potrebbe creare 6 000 posti di lavoro diretti e altri 1 500 posti di lavoro se si considera l'occupazione indiretta (distribuzione, gestione dei rifiuti, formazione o eventi). Il progetto intende fornire una formazione, un punto di riferimento e consulenze affinché i disoccupati possano valorizzare le grandi superfici urbane utilizzabili a fini agricoli (ad esempio 908 ettari di terreno o 394 ettari di tetti piatti coltivabili);

"Voidstarter" (Irlanda): in Europa tutte le principali città hanno dei "vuoti", unità di alloggi sociali che sono vuote perché le amministrazioni cittadine non hanno denaro sufficiente per renderle abitabili. Nello stesso tempo le stesse città si trovano sotto pressione per offrire un numero adeguato di alloggi sociali e ovviare al problema dei senzatetto. Voidstarter offrirà ai

disoccupati la possibilità di apprendere collaborando con artigiani esperti al fine di ripristinare queste cubature "vuote";

"Waste-Fab-Lab" (Italia): ogni cittadino europeo produce in media più di 500 chili di rifiuti all'anno. L'industria del riciclaggio continua ad espandersi ma molti flussi di rifiuti sono ancora ignorati o non sono correlati a nuovi modelli innovativi (ad esempio l'innovazione aperta, il co-design o la stampa 3D). Il progetto intende fornire una scorciatoia nel percorso dai rifiuti alla creazione di prodotti;

"YouRock!" (Regno Unito): molti giovani temono di essere condannati alla disoccupazione e che non troveranno mai un posto di lavoro. Per questo motivo essi evitano le piattaforme invase delle reti professionali proprio mentre i datori di lavoro vorrebbero prendere contatto con loro per individuare potenziali lavoratori da assumere. YouRock colmerà questa lacuna offrendo ai giovani uno strumento atto ad aumentarne l'occupabilità poiché identificherà le loro competenze lavorative insite nelle attività quotidiane, le presenterà nel contesto di un profilo dinamico e offrirà un avallo da parte di adulti affidabili.

La cerimonia di consegna del Premio per l'innovazione sociale europea

Il 20 maggio 2014 i dieci finalisti parteciperanno, a Bruxelles, alla cerimonia di assegnazione del Premio europeo per l'innovazione sociale, nella quale saranno annunciati i tre vincitori. I premi saranno consegnati da Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e responsabile della Direzione generale Imprese e industria, organizzatrice del concorso.

La cerimonia di premiazione comprenderà anche discussioni interessanti tra gli innovatori sociali, gli investitori privati e i decisori politici. Le idee migliori emerse in occasione del concorso saranno al centro dell'evento per dare evidenza alle realizzazioni pratiche dell'innovazione sociale.

L'iscrizione alla cerimonia di premiazione può essere effettuata al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/enterprise/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7394&lang=en&title=Awards-Ceremony-of-the-Second-European-Social-Innovation-Competition.

Potete fare conoscenza con i finalisti e sostenere le loro idee sulla [piattaforma](#) dedicata.

Visitate il [sito principale del concorso](#) per ulteriori informazioni.

1: Nel gennaio 2009 Diogo Vasconcelos ha presieduto un panel d'impresie sulla politica futura dell'UE in materia d'innovazione inteso a fornire un contributo alla nuova Commissione europea, nel contesto della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010. Era il presidente del Social Innovation eXchange (SIX), una comunità internazionale di oltre 5000 persone e organizzazioni impegnate nella promozione dell'innovazione sociale.

(Fonte: Commissione Europea, 14 Aprile 2014)

DIRITTI FONDAMENTALI: CRESCE L'IMPORTANZA DELLA CARTA DELL'UNIONE EUROPEA A BENEFICIO DEI CITTADINI

La 4a relazione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, pubblicata oggi dalla Commissione europea, dimostra che questo documento sta assumendo sempre maggiore importanza e rilievo: sempre più spesso la Corte di giustizia dell'UE applica la Carta nelle proprie decisioni e i giudici nazionali sono sempre più consapevoli del suo impatto e chiedono orientamenti alla Corte europea di giustizia.

La Commissione europea ha inoltre cercato di far valere sempre di più questo atto prendendo iniziative per promuovere e difendere i diritti dei cittadini ivi sanciti. Dal 2010 la Commissione europea ha introdotto una check-list dei diritti fondamentali e vaglia attentamente tutte le proposte legislative per garantire che siano "a prova di diritti fondamentali". La relazione annuale sull'applicazione della Carta ripercorre i progressi compiuti e individua sfide e problemi. Ne emerge chiaramente che la Commissione europea pone i diritti fondamentali al centro di tutte le politiche dell'UE.

"Quasi quattro anni dopo che la Commissione europea ha presentato la sua strategia sull'attuazione della Carta, siamo riusciti a rafforzare nelle istituzioni dell'UE una vera e propria cultura dei diritti fondamentali. Tutti i Commissari giurano sulla Carta dei diritti fondamentali, ogni proposta legislativa europea viene controllata per garantirne la conformità alle disposizioni della Carta e gli organi giurisdizionali europei e nazionali hanno progressivamente reso questo documento un punto di riferimento delle loro decisioni", ha dichiarato la Vice-presidente Viviane Reding, Commissaria UE per la Giustizia, i diritti fondamentali e la cittadinanza. *"Sono lieta di constatare che la Carta dei diritti fondamentali è ora uno strumento vivo che funge sempre più da vera e propria rete di sicurezza e da guida per le istituzioni europee, per gli Stati membri e gli organi giurisdizionali. Posso immaginare che un giorno i cittadini degli Stati membri saranno in grado di appellarsi direttamente alla Carta, senza la necessità di un chiaro legame col diritto europeo. La Carta dovrebbe essere la "Dichiarazione dei diritti" propria dell'Europa."*

L'odierna relazione fornisce una panoramica completa della riuscita attuazione dei diritti fondamentali nell'UE lo scorso anno. La relazione mette in evidenza, ad esempio, gli orientamenti dati dalla Corte di giustizia ai giudici nazionali sull'applicabilità della Carta nell'attuazione del diritto dell'UE a livello nazionale (si veda la [sentenza Åkerberg/Fransson](#) del 2013, di grande risonanza) e sottolinea come i diritti sanciti dalla Carta siano presi in attenta considerazione dalle istituzioni dell'UE nel proporre e adottare atti legislativi, mentre gli Stati membri sono vincolati dalla Carta solo quando attuano politiche e norme europee a livello nazionale. La relazione fornisce infine esempi del ruolo svolto dai diritti fondamentali sanciti dalla Carta in alcuni procedimenti di infrazione avviati dalla Commissione nei confronti di Stati membri.

Dalla relazione emerge inoltre il **grande interesse dei cittadini per le questioni legate ai diritti fondamentali**: nel 2013 le domande più frequentemente poste nella corrispondenza del pubblico con i centri di informazione Europe Direct riguardavano la libera circolazione e il soggiorno (48% del numero totale di richieste di informazione), i diritti dei consumatori (12%), la cooperazione giudiziaria (11%), la cittadinanza (10%), i diritti sociali e la lotta contro la discriminazione (5%) e la protezione dei dati (4%) (vedi allegato 1).

Due modi di rendere la Carta una realtà

1. L'azione della Commissione per promuovere la Carta

Laddove l'UE ha competenza ad agire, la **Commissione può proporre atti legislativi dell'Unione** che difendano i diritti e i principi della Carta.

Alcuni esempi delle **proposte della Commissione** del 2013:

cinque misure giuridiche per **rafforzare le garanzie per i cittadini dell'UE nei procedimenti penali**(IP/13/1157, MEMO/13/1046), fra cui misure per assicurare il rispetto della presunzione d'innocenza per tutti i cittadini sospettati o accusati dalla polizia e dalle autorità giudiziarie; il diritto di essere presenti al processo; particolari garanzie ai minori che affrontano procedimenti penali; l'ammissione al patrocinio provvisorio a spese dello Stato nelle fasi iniziali dei procedimenti, in particolare per le persone oggetto di un mandato d'arresto europeo.

Vi era la necessità di controbilanciare le misure di diritto penale già vigenti (come il mandato d'arresto europeo) con strumenti giuridici che conferiscano forti diritti di difesa ai cittadini conformemente alla Carta. Per rafforzare la fiducia reciproca nello spazio europeo di giustizia sono fondamentali norme solide, a livello europeo, sui diritti procedurali e sui **diritti delle vittime**. A tale riguardo costituisce un'ulteriore pietra miliare l'adozione, nel 2013, di una direttiva sul **diritto di accesso a un difensore** (IP/13/921);

l'integrazione dei Rom è un altro settore in cui l'UE continua a rafforzare la tutela della parità dei diritti e a promuovere l'adozione di misure positive. La Commissione ha esaminato i progressi delle strategie nazionali di integrazione dei Rom e ha delineato i primi risultati ottenuti nei 28 paesi dell'UE (IP/14/371). Tutti gli Stati membri, inoltre, si sono impegnati a migliorare l'integrazione economica e sociale delle comunità Rom, attraverso l'adozione unanime di una raccomandazione del Consiglio proposta dalla Commissione nel giugno 2013 (IP/13/1226, IP/13/607).

Alcuni esempi di **misure d'esecuzione (infrazioni)** nel 2013:

a seguito di un'azione legale, la Commissione ha garantito che in **Austria** l'autorità per la protezione dei dati non faccia più parte della Cancelleria federale ma abbia il proprio bilancio e il proprio personale e sia quindi indipendente. Nel marzo 2013 **l'Ungheria** ha adottato misure per conformarsi alla sentenza della Corte di giustizia sul prepensionamento forzato di 274 giudici (MEMO/12/832).

2. Organi giurisdizionali che si sono richiamati alla Carta dei diritti fondamentali

Gli organi giurisdizionali dell'Unione europea fanno sempre più spesso riferimento alla Carta dei diritti fondamentali nelle loro decisioni e ne hanno ulteriormente chiarito l'applicabilità. Il numero di decisioni di tali organi giurisdizionali (Corte di giustizia, Tribunale e Tribunale della funzione pubblica) nella cui motivazione viene citata la Carta è passato da 43 nel 2011 a 87 nel 2012. **Nel 2013 il numero di decisioni contenenti citazioni della Carta era 114**, ossia quasi il triplo rispetto al 2011 (vedi allegato 2).

Analogamente, anche gli organi giurisdizionali nazionali si sono richiamati sempre di più alla Carta nel rivolgere alla Corte di giustizia domande di pronuncia pregiudiziale: nel 2012, tali riferimenti sono aumentati del 65% rispetto al 2011, passando cioè da 27 a 41. **Nel 2013 il numero di rinvii è rimasto a 41, come nel 2012.**

Il ricorso sempre più frequente alla Carta è un importante passo avanti verso la costruzione di un **sistema più coerente** di protezione dei diritti fondamentali, che garantisca lo stesso livello di diritti e protezione in tutti gli Stati membri nei casi in cui deve essere applicato il diritto dell'UE.

Aumentando i riferimenti pubblici alla Carta si è **aumentata la consapevolezza verso questo documento**: nel 2013 la Commissione ha ricevuto quasi **4 000 lettere** di cittadini relative a questioni legate ai diritti fondamentali. Di queste, solo il 31% riguardava situazioni completamente al di fuori della competenza dell'UE (contro il 69% nel 2010 e il 42% nel 2012). Questo mostra che l'impegno della Commissione per aumentare la consapevolezza sul come e quando applicare la Carta viene ricompensato. La Commissione ha anche ricevuto più di **900 interrogazioni** dal Parlamento europeo e circa **120 petizioni**.

La relazione sottolinea infine i passi avanti compiuti per quanto riguarda l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Nell'aprile 2013 è stato finalizzato il progetto di accordo sull'adesione dell'UE alla CEDU, tappa fondamentale in tale processo. Come passo successivo, la Commissione ha chiesto alla Corte di formulare il proprio parere sul progetto di accordo.

La relazione pubblicata oggi è accompagnata da una relazione sui progressi realizzati nell'attuazione della Strategia europea per la **parità tra donne e uomini nel 2013** (vedi [IP/14/423](#)).

Contesto

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009, la [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#) è diventata giuridicamente vincolante. La Carta sancisce diritti fondamentali – come la libertà d'espressione e la protezione dei dati di carattere personale – che rispecchiano i valori comuni dell'Europa e il suo retaggio costituzionale.

Nell'ottobre 2010 la Commissione ha adottato una [strategia per garantire un'effettiva attuazione della Carta](#) e ha elaborato una check-list dei diritti fondamentali (allegato 3) per rafforzare la valutazione dell'impatto delle sue proposte legislative su tali diritti. Si è anche impegnata a fornire ai cittadini informazioni sulle sue facoltà di intervento nelle questioni legate ai diritti fondamentali e a pubblicare una relazione annuale sull'applicazione della Carta a guisa di controllo sui progressi compiuti.

La Commissione sta lavorando con le autorità competenti a livello nazionale, regionale e locale, così come a livello UE, per garantire ai cittadini una migliore informazione sui loro diritti fondamentali e sugli organi a cui rivolgersi in caso di presunta violazione. Informazioni pratiche sull'esercizio dei propri diritti sono fornite dal [Portale europeo della giustizia elettronica](#); è stato inoltre instaurato un dialogo con i difensori civici, gli organismi per le pari opportunità e le istituzioni di difesa dei diritti dell'uomo sul trattamento delle denunce di violazione dei diritti fondamentali.

Destinatari della Carta sono, in primo luogo, le istituzioni dell'UE. La Carta integra i sistemi nazionali e non li sostituisce. Gli Stati membri sono soggetti ai propri sistemi costituzionali e rispondono dei diritti fondamentali in essi contenuti. I passi concreti compiuti per l'attuazione della Carta hanno innescato un riflesso relativo ai diritti fondamentali che scatta ogniqualvolta la Commissione prepara nuove proposte legislative e politiche. Si tratta di un approccio fondamentale nell'arco di tutto il processo decisionale dell'UE, anche in fase di emendamenti del Parlamento europeo e del Consiglio – istanze nelle quali gli Stati membri sono rappresentati - alle proposte preparate dalla Commissione.

Per ulteriori informazioni

[MEMO/14/284](#)

Comunicati stampa: Relazioni sui diritti fondamentali e sulla parità di genere:http://ec.europa.eu/justice/newsroom/fundamental-rights/news/140414_en.htm
Commissione europea – Diritti fondamentali: http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/index_en.htm
Vice-presidente Reding sui diritti fondamentali: Dalle parole ai fatti: http://ec.europa.eu/justice/events/assises-justice-2013/files/factsheets/fundamental_rights_en.pdf
Homepage della Vice-presidente Viviane Reding, Commissaria europea per la Giustizia:<http://ec.europa.eu/reding>
La Vice-presidente su Twitter: [@VivianeRedingEU](https://twitter.com/VivianeRedingEU)

Contatti:

[Mina Andreeva](mailto:Mina.Andreeva@ec.europa.eu) (+32 2 299 13 82)

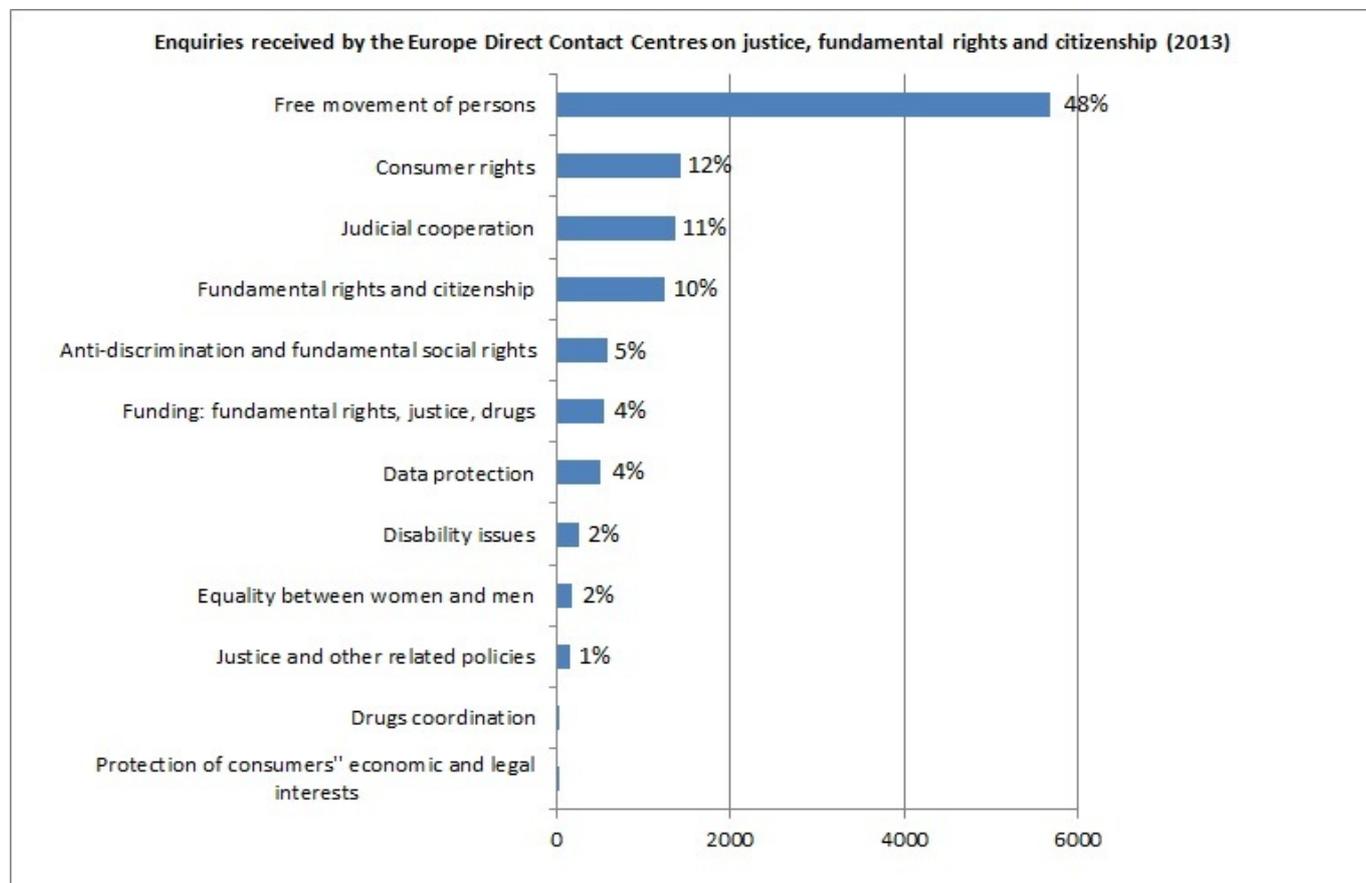
[Joshua Salsby](mailto:Joshua.Salsby@ec.europa.eu) (+32 2 297 24 59)

Per il pubblico: contattare **Europe Direct**

telefonicamente allo **00 800 6 7 8 9 10 11** o per [email](mailto:europa@ec.europa.eu)

ALLEGATI

Allegato 1: Richieste di informazioni da parte dei cittadini in merito ai diritti fondamentali



Le cifre raccolte dai centri di informazione Europe Direct (EDCC) confermano l'alto grado di interesse fra i cittadini sui temi della giustizia, cittadinanza e diritti fondamentali. Nel 2013 gli EDCC hanno risposto a 11 974 richieste di informazioni di cittadini sugli argomenti sopra elencati.

Organi giurisdizionali dell'Unione europea che si sono richiamati alla Carta dei diritti fondamentali

Nelle decisioni degli organi giurisdizionali dell'Unione europea vi sono sempre maggiori riferimenti alla Carta dei diritti fondamentali. Il numero di decisioni di tali organi giurisdizionali nella cui motivazione viene citata la Carta è passato da 43 nel 2011 a 87 nel 2012. Nel 2013 il numero di decisioni contenenti citazioni della Carta era 114, ossia quasi il triplo rispetto al 2011.

(Fonte: Commissione Europea, 14 Aprile 2014)

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI: LA COMMISSIONE ACCOGLIE CON FAVORE L'ADOZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI UNA DIRETTIVA VOLTA A MIGLIORARE L'APPLICAZIONE DEI DIRITTI DEI LAVORATORI

La Commissione europea esprime la propria soddisfazione per l'adozione da parte del Consiglio dei ministri dell'UE, in data odierna, di una nuova direttiva volta a garantire una migliore applicazione a livello nazionale del diritto dei cittadini dell'UE di lavorare in un altro Stato membro. Le nuove norme, proposte dalla Commissione nell'aprile 2013, intendono colmare il divario esistente tra diritti e realtà e aiuteranno i cittadini che lavorano o cercano un lavoro in un altro paese ad esercitare concretamente i loro diritti. Gli Stati membri dispongono ora di due anni per attuare la direttiva a livello nazionale.

László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha dichiarato: *"Mi congratulo vivamente per l'approvazione della direttiva in data odierna, a meno di un anno da quando la Commissione ha presentato la proposta. È una buona notizia per tutti coloro che desiderano lavorare o stanno già lavorando in un altro Stato membro. Indipendentemente dal fatto che le persone desiderino o no lavorare in un altro paese dell'UE - che è una questione di scelta personale - queste nuove norme faranno comunque sì che tutti i cittadini conoscano meglio i diritti dei lavoratori mobili. In questo modo possiamo contribuire ad agevolare la mobilità all'interno del mercato del lavoro dell'UE."*

La direttiva, proposta il 26 aprile 2013 ([IP/13/372](#)), ha per obiettivo di eliminare gli ostacoli esistenti alla libera circolazione dei lavoratori, tra cui la scarsa consapevolezza delle norme UE da parte dei datori di lavoro sia pubblici che privati e le difficoltà incontrate dai cittadini mobili nell'ottenere informazioni e assistenza negli Stati membri ospitanti. Per superare questi ostacoli e prevenire ogni forma di discriminazione la direttiva imporrà agli Stati membri di garantire:

- che uno o più organismi a livello nazionale forniscano un sostegno e assistenza giuridica ai lavoratori migranti dell'UE per quanto riguarda l'applicazione dei loro diritti,
- una tutela giuridica efficace dei diritti (tra cui, ad esempio, la protezione dalla vittimizzazione per i lavoratori migranti dell'UE che vogliono far valere i loro diritti) e
- informazioni facilmente accessibili in più di una lingua dell'UE sui diritti di cui godono i lavoratori migranti dell'UE e le persone in cerca di lavoro.

○

Tali norme andranno a vantaggio non solo dei lavoratori mobili ma anche dei datori di lavoro, che saranno meglio informati quando assumeranno persone provenienti da un altro paese dell'UE.

Indipendentemente da questo nuovo atto legislativo, la Commissione, in qualità di custode del trattato, continuerà ad avviare procedimenti di infrazione, ove necessario, nei confronti degli Stati membri il cui diritto nazionale non sia in linea con gli obblighi imposti loro dal diritto dell'UE.

Contesto

Il diritto dei cittadini UE di lavorare in un altro Stato membro, sancito dall'articolo 45 del [trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (TFUE), comprende il diritto a non essere oggetto di discriminazione fondata sulla nazionalità, per quanto riguarda l'accesso all'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro. Il [regolamento \(UE\) n. 492/2011](#) elenca dettagliatamente i diritti che derivano dalla libera circolazione dei lavoratori e definisce aree specifiche in cui la discriminazione fondata sulla nazionalità è vietata, in particolare per quanto riguarda:

- l'accesso all'occupazione
- le condizioni di lavoro
- i vantaggi sociali e fiscali
- l'accesso alla formazione
- l'iscrizione alle organizzazioni sindacali
- l'alloggio
- l'accesso all'istruzione per i figli dei lavoratori.

Attualmente il 3,3% della forza lavoro dell'UE, ossia 8 milioni di persone, vive e lavora in un altro Stato membro. Vanno poi aggiunti 1,2 milioni di persone che vivono in un paese dell'UE, ma lavorano in un altro. Tuttavia le persone che lavorano o che desiderano lavorare in un altro paese spesso non dispongono di informazioni sui loro diritti nello Stato membro ospitante e possono incontrare difficoltà nell'accedere a un posto di lavoro o nell'ottenere le stesse condizioni di lavoro o gli stessi vantaggi sociali dei lavoratori nazionali. Inoltre i datori di lavoro (sia pubblici che privati) e le amministrazioni pubbliche spesso hanno una scarsa conoscenza dei diritti dei lavoratori mobili. L'assistenza fornita a livello nazionale ai lavoratori mobili dell'UE per aiutarli a far valere i loro diritti varia notevolmente da un paese all'altro.

Tra le comuni pratiche discriminatorie figurano:

- diverse condizioni di assunzione
- requisiti di nazionalità per accedere ad alcuni posti di lavoro
- condizioni di lavoro diverse nella pratica (come le retribuzioni, le prospettive di carriera e di livello)

- problemi di accesso ai benefici sociali subordinati a requisiti più facilmente soddisfatti dai cittadini nazionali rispetto agli altri cittadini dell'UE (ad esempio il requisito di residenza)
- le qualifiche ed esperienze professionali acquisite in altri Stati membri non sono tenute in considerazione o se ne tiene conto in modo differente.

La libera circolazione dei lavoratori non è soltanto un elemento fondamentale del mercato unico dell'Unione, ma è anche una risorsa per tutti i paesi dell'UE. La mobilità può contribuire a combattere i livelli elevati di disoccupazione presenti in alcuni Stati membri e a colmare le carenze di competenze e di manodopera esistenti in altri. Per questo motivo la Commissione si sta inoltre adoperando per migliorare ulteriormente l'efficacia di [EURES](#), la rete paneuropea per la ricerca di lavoro, affinché un maggior numero di candidati in tutta l'UE possa avere accesso a più offerte di lavoro ([IP/14/26](#) e [MEMO/14/23](#)).

Vari [studi](#) hanno sistematicamente mostrato che una forza lavoro mobile apporta benefici ai paesi ospitanti. I lavoratori mobili integrano la forza lavoro nazionale colmando le carenze di manodopera, hanno maggiori probabilità di trovare un lavoro ed essendo generalmente in età lavorativa - quindi in media più giovani rispetto alla popolazione del paese ospitante - hanno meno probabilità di ricevere prestazioni, per cui sono di norma contribuenti netti alle finanze pubbliche. Grazie alle rimesse inviate in patria, i lavoratori mobili forniscono anche un notevole sostegno alla domanda interna, agli investimenti e all'imprenditorialità nei loro paesi di origine.

Per ulteriori informazioni

Libera circolazione dei lavoratori: la Commissione migliora l'applicazione dei diritti dei lavoratori - Domande più frequenti - [MEMO/14/187](#)

Notizie sul sito web della DG Occupazione

Sito web di László Andor:

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/andor/index_en.htm

Per seguire László Andor su Twitter: <http://twitter.com/LaszloAndorEU>

Abbonamento gratuito alla newsletter della Commissione europea su occupazione, affari sociali e inclusione: <http://ec.europa.eu/social/e-newsletter>

Contatti:

[Jonathan Todd](#) (+32 2 299 41 07)

[Cécile Dubois](#) (+32 2 295 18 83)

Per il pubblico: **Europe Direct** per telefono **00 800 6 7 8 9 10 11** o [email](#)

(Fonte: Commissione Europea, 14 Aprile 2014)

CONSUMATORI

UN'AZIONE ESECUTIVA COORDINATA PER UN MAGGIOR RISPETTO DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI SUI SITI WEB DI VIAGGI

Nel quadro di un'azione concertata svolta dalle autorità nazionali che si occupano della tutela dei consumatori e coordinata dalla Commissione europea, nel 2013 sono stati controllati 552 siti web di viaggi. Il risultato è stato sconcertante: ben 382 dei siti esaminati non rispettavano il diritto europeo in tema di tutela dei consumatori.

Dopo una forte azione volta a far rispettare la legislazione vigente, la quota dei siti web controllati e risultati conformi al diritto in materia è salita al 62%. Il restante 38% può attendersi di essere oggetto di ulteriori provvedimenti, visto che le autorità europee continuano ad operare per garantire che i diritti dei consumatori siano pienamente rispettati.

"Tra gli utenti di Internet nell'Unione europea, uno su tre prenota i suoi viaggi e i suoi soggiorni online. Occorre fare sì che tali prenotazioni siano sicure e affidabili. Grazie agli sforzi congiunti degli Stati membri e della Commissione, il 62% dei 552 siti web di viaggi controllati rispetta adesso la legislazione dell'UE in materia di protezione dei consumatori. Non sarò soddisfatto fino a che i diritti dei consumatori non saranno rispettati pienamente e cercherò di utilizzare le strutture esistenti per raggiungere questo obiettivo", ha dichiarato Neven Mimica, Commissario UE per la politica dei consumatori.

Le ispezioni concertate (note anche come "indagini a tappeto" o "sweeps") di siti web, che sono coordinate dalla Commissione europea ed eseguite dalle autorità nazionali ad intervalli regolari, mirano ad individuare le violazioni delle norme a tutela dei consumatori e a far ripristinare il rispetto delle norme. Nell'estate del 2013 le autorità nazionali hanno controllato in totale 552 siti web che vendono viaggi aerei e sistemazioni in albergo, sia di operatori che di intermediari del settore.

A seguito dei controlli e delle verifiche, le autorità nazionali hanno riscontrato che 382 siti non erano conformi alla normativa dell'UE sulla tutela dei consumatori, a fronte di un esiguo 31% di siti controllati in regola con tale normativa. Le autorità nazionali hanno quindi contattato le società nazionali che gestiscono i siti risultati non conformi al fine di imporre il rispetto delle disposizioni del diritto dell'UE in materia oppure, per le società di altri Stati membri, ha chiesto l'assistenza dello Stato membro competente.

Alla data odierna sono stati corretti 173 siti, per cui il numero totale dei siti web conforme alla normativa in vigore ha raggiunto la quota del 62% dei siti controllati. 209 siti sono oggetto di procedimenti in corso; per 52 di essi, i rispettivi operatori si sono impegnati ad effettuare le necessarie correzioni.

In cosa sono consistiti i controlli?

I siti web sono stati controllati per verificare se le informazioni sulle caratteristiche principali dei servizi erano facilmente accessibili, se il prezzo era indicato tempestivamente e se era comprensivo dei supplementi opzionali, se erano indicati gli indirizzi di posta elettronica ai quali rivolgersi per domande e reclami e se prima dell'acquisto erano consultabili i termini e le condizioni e se erano scritti in modo semplice e chiaro. Principali problemi riscontrati:

- mancanza di informazioni obbligatorie relative all'**identità dell'operatore**, in particolare l'**indirizzo di posta elettronica**, che privava i consumatori di un efficace canale di comunicazione; 162 siti (pari al 30% del totale dei siti esaminati) non fornivano tali informazioni;
- mancanza di **istruzioni chiare su come presentare un reclamo**; 157 siti (28%) erano privi di tali istruzioni;
- alcuni **supplementi opzionali a pagamento**, come le commissioni sui bagagli, i premi assicurativi o l'imbarco prioritario, non erano facoltativi; questo problema è stato riscontrato in 133 casi (24%);
- il **prezzo totale** del servizio non era indicato immediatamente quando venivano visualizzati gli elementi principali della prenotazione; 112 siti (20%) erano privi di tale indicazione.

Fase successiva

Per i 209 siti web che non sono ancora conformi alla normativa, i procedimenti amministrativi o giudiziari continuano a livello nazionale. Alcune pratiche del settore dei viaggi, inoltre, sono ancora sotto esame. Si vuole verificare infatti che i consumatori dispongano di tutte le informazioni pertinenti e che possano quindi effettuare scelte informate.

Contesto

Un'indagine a tappeto o "**sweep**" è una verifica su scala europea dei siti web volta ad individuare le violazioni delle norme a tutela dei consumatori, onde poi intervenire per garantirne il rispetto. L'indagine a tappeto è coordinata dalla Commissione europea ed eseguita in contemporanea dalle autorità nazionali incaricate di far rispettare la normativa in base alle disposizioni del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori.

L'**indagine a tappeto sui servizi nel settore dei viaggi** si è svolta in 27 Stati membri dell'UE¹, in Norvegia e in Islanda nel giugno del 2013. La "fase applicativa" è tuttora in corso. Si tratta della 7a indagine a tappeto dal 2007. Sono stati controllati sia i siti web che propongono viaggi aerei che quelli che offrono sistemazioni e pernottamenti. I siti che veicolano ambedue i servizi sono stati conteggiati due volte.

Ad acquistare servizi di viaggio online è una quota crescente di cittadini europei: nel 2012, il 32% dei consumatori europei con accesso ad Internet ha prenotato tramite web biglietti aerei o soggiorni in albergo (dati Eurostat, indagine 2012 sugli acquisti online). I viaggi e il turismo, considerati anche i settori connessi, contribuiscono per circa il 10% al PIL dell'UE. Nel 2011 i cittadini europei hanno effettuato più di 1 miliardo di viaggi a fini turistici, di cui circa l'80% all'interno dell'UE.

Per ulteriori informazioni:

[MEMO/14/292](#)

Twitter: [@MimicaEU](#), [@EU_Consumer](#)

Contatti:

David Hudson (+32 2 296 83 35)

Andreana Stankova (+32 2 295 78 57)

Per il pubblico: **Europe Direct** per telefono **00 800 6 7 8 9 10 11** o per **email**

Paese	Siti web controllati	Indagine a tappeto sui servizi nel settore dei viaggi				Siti web conformi alla normativa al 3 aprile 2014, in percentuale dei siti controllati nel 2013
		Siti già conformi	Siti con irregolarità confermate	Siti conformi al 3 aprile 2014	Siti oggetto di ulteriori procedimenti	
Austria	9	3	6	4	5	44%
Belgio	28	11	17	18	10	64%
Bulgaria	17	17	0	17	0	100%
Cipro	14	4	10	4	10	29%
Repubblica ceca	14	5	9	7	7	50%
Danimarca	10	7	3	9	1	90%
Estonia	11	2	9	6	5	55%
Finlandia	10	0	10	0	10	0%
Francia	33	0	33	15	18	45%
Germania	33	19	14	22	11	67%
Grecia	10	2	8	6	4	60%
Ungheria	8	5	3	8	0	100%
Islanda	10	0	10	9	1	90%
Irlanda	26	5	21	12	14	46%
Italia	17	9	8	10	7	59%
Lettonia	12	0	12	1	11	8%
Lituania	16	11	5	12	4	75%
Lussemburgo	11	5	6	7	4	64%
Malta	10	3	7	8	2	80%

Paesi Bassi	41	1	40	33	8	80%
Norvegia	32	28	4	32	0	100%
Polonia	17	12	5	14	3	82%
Portogallo	10	6	4	6	4	60%
Romania	10	3	7	10	0	100%
Slovacchia	9	2	7	6	3	67%
Slovenia	14	2	12	8	6	57%
Spagna	32	8	24	18	14	56%
Svezia	14	0	14	11	3	79%
Regno Unito	74	0	74	30	44	41%
Totale	552	170	382	343	209	62%

(Fonte: Commissione Europea, 14 Aprile 2014)

IMPRESA

I SERVIZI ALLE IMPRESE SONO FONDAMENTALI PER MANTENERE IN FORMA L'INDUSTRIA EUROPEA

Secondo una relazione pubblicata oggi dal gruppo ad alto livello sui servizi alle imprese, la strategia Europa 2020 dovrebbe rispecchiare adeguatamente l'importanza dei servizi alle imprese. Il gruppo è stato istituito nel marzo 2013 dal vicepresidente Tajani e dal commissario Barnier, allo scopo di definire un'agenda strategica europea in questo importante settore. I servizi alle imprese sono servizi forniti da imprese ad altre imprese.

Tra gli esempi tipici rientrano le consulenze gestionali e i servizi legali, la progettazione, i servizi di ingegneria e di manutenzione tecnica, la ricerca di personale, la sicurezza e i servizi di pulizia e disinfestazione. I servizi alle imprese sono parte integrante delle nostre catene del valore industriali e di fondamentale importanza per la competitività europea, per un forte mercato unico e per una rinascita industriale. Il gruppo ad alto livello presieduto dal professor Carlo Secchi dell'università Bocconi è stato istituito allo scopo di studiare le carenze esistenti in questo settore e di aiutare i responsabili politici a comprendere meglio le sfide attuali.

Il gruppo raccomanda azioni su diversi fronti. Oltre a privilegiare i servizi alle imprese nella strategia Europa 2020, questi comprendono il completamento del mercato unico dei servizi, cogliendo le opportunità a livello internazionale e sviluppando le capacità adeguate e le infrastrutture tecnologiche necessarie per le imprese europee. Le raccomandazioni sono indirizzate alla Commissione, ma anche agli Stati membri e all'industria (per la versione integrale delle raccomandazioni, cfr. [MEMO/14/265](#)).

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea e commissario responsabile per le Imprese e la politica industriale, ha dichiarato: *"I servizi alle imprese in Europa presentano un notevole potenziale di crescita inutilizzato, soprattutto in termini di produttività e di diffusione delle innovazioni. La relazione del gruppo ha messo in luce l'importanza del ruolo che i servizi alle imprese rivestono per l'economia europea. Essa evidenzia che un livello elevato di prestazione dei servizi alle imprese è di fondamentale importanza per le nostre catene del valore economiche e quindi per la competitività europea. I servizi alle imprese saranno fondamentali per conseguire una rinascita industriale."*

Il commissario Barnier ha dichiarato: *"Ringrazio il gruppo ad alto livello per aver attirato rinnovata attenzione sull'importanza dei servizi alle imprese. Abbiamo fatto notevoli progressi per quanto riguarda l'attuazione del mercato unico dei servizi. Questo impegno deve proseguire. Come responsabili delle politiche, ci corre l'obbligo di fornire il migliore contesto che consenta alle imprese europee, e in particolare alle PMI, di beneficiare di tali trasformazioni pur continuando a contribuire all'occupazione e alla crescita"*.

Il mercato globale dei servizi alle imprese assume maggiore importanza

I servizi alle imprese sono il principale settore dei servizi oggetto della direttiva sui servizi sia in termini economici (quota del PIL, occupazione, crescita) che in termini di impatto della stessa direttiva, come sottolineato nella comunicazione del giugno 2012 relativa alla direttiva sui servizi ([IP/12/587](#)). Negli ultimi dieci anni hanno favorito la creazione netta di posti di lavoro, ma di recente la produttività è stagnante.

Il mercato globale dei servizi alle imprese è stimato a più di 3 500 miliardi di euro e si ritiene che sia raddoppiato in volume nel corso dell'ultimo decennio. In Europa, i servizi alle imprese rappresentano l'11,7% del PIL e il 12% dell'occupazione (1 posto di lavoro su 8 in Europa è nei servizi alle imprese). Inoltre, a partire dal 1999, i servizi alle imprese sono aumentati due volte più rapidamente (con un tasso di crescita medio annuo del 2,4%) della media di tutti gli altri settori dell'UE (1,1%). Le cifre sono ancora più sorprendenti se si considera l'occupazione: nei servizi alle imprese è cresciuta ad un tasso annuo del 3,5%, a fronte di una media dello 0,8% per tutti gli altri settori dell'economia dell'UE.

Probabilmente uno dei più importanti nuovi sviluppi per le imprese è il modo in cui si sta evolvendo l'interazione fra i servizi e l'industria. In certa misura si tratta di una tendenza che è in corso da anni con, ad esempio, una maggiore esternalizzazione delle imprese industriali di talune funzioni "accessorie". È un esempio del fenomeno talvolta chiamato "servitizzazione" dell'industria, che si verifica quando le imprese industriali valorizzano il proprio prodotto mediante servizi.

La tradizionale distinzione tra le industrie manifatturiere e i servizi alle imprese diventa gradualmente sempre meno netta. Il gruppo ad alto livello ha analizzato in modo approfondito l'evoluzione del settore. Le nuove tecnologie, soprattutto nel settore delle TIC, sono alla base della trasformazione del modo in cui i prodotti e i servizi sono progettati,

fabbricati e offerti ai clienti. L'Europa deve adattarsi rapidamente a questo nuovo paradigma e cogliere le opportunità globali offerte dai servizi alle imprese.

Il gruppo ha istituito cinque sottogruppi tematici (innovazione, mercato interno, competenze, strumenti e internazionalizzazione) che hanno fornito consigli pratici sulle sfide cui si trovano a far fronte i servizi alle imprese, sulla base di prove settoriali. Il loro lavoro è sintetizzato nella relazioni tematiche allegata alla relazione del gruppo di alto livello. La relazione odierna conclude il mandato del gruppo.

Per ulteriori informazioni:

[Gruppo ad alto livello sui servizi alle imprese](#)

[Comunicazione sulla politica industriale 2014 — Competitività industriale — Imprese e industria](#)

[Atto per il mercato unico](#)

[Riforma in materia di pubblici appalti](#)

Contatti

[Chantal Hughes](#) (+32 2 296 44 50)

[Simon O'Connor](#) (+32 2 296 73 59)

[Carlo Corazza](#) (+32 2 295 17 52)

Per il pubblico: **Europe Direct** - tel. **00 800 6 7 8 9 10 11** o [email](#)

(Fonte: Commissione Europea, 9 Aprile 2014)

LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA RAFFORZA L'IMPEGNO DEGLI AZIONISTI E DÀ LORO VOCE IN CAPITOLO SULLE REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI NELLE MAGGIORI SOCIETÀ EUROPEE

La Commissione europea ha adottato oggi misure volte a migliorare il governo societario delle circa 10 000 società quotate nelle borse europee, rafforzando così la competitività e la sostenibilità a lungo termine di queste imprese. Sono previste anche altre proposte di soluzioni efficienti sotto il profilo dei costi in materia di diritto societario per le PMI che operano a livello transfrontaliero. Il pacchetto di misure dà attuazione alle azioni chiave individuate nella comunicazione del 27 marzo sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea ([IP/14/320](#)).

Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno e i servizi, ha dichiarato: *"Gli ultimi anni hanno dimostrato a più riprese che una visione miope concentrata sul breve termine danneggia l'economia e le imprese europee. Un buon governo societario può contribuire a invertire questa tendenza. Le proposte di oggi incoraggeranno gli azionisti a impegnarsi maggiormente nelle società in cui investono e ad adottare una prospettiva di più lungo periodo. A tal fine, essi devono poter esercitare un controllo adeguato sulla dirigenza, con la possibilità di esprimere un voto vincolante sulle remunerazioni. A mio avviso è prioritario che il diritto societario offra alle PMI europee un quadro di riferimento efficace affinché possano*

operare e crescere. La società unipersonale di diritto europeo aiuterà gli imprenditori a ridurre i costi e ad organizzare le loro attività all'estero."

Revisione della direttiva sui diritti degli azionisti

La proposta di revisione dell'attuale direttiva sui diritti degli azionisti ([direttiva 2007/36/CE](#)) si prefigge di porre rimedio alle lacune in materia di governo societario delle imprese quotate, in relazione ai consigli, agli azionisti (investitori istituzionali e gestori di attivi), agli intermediari e ai consulenti in materia di voto (ossia imprese che prestano servizi agli azionisti, in particolare consulenza sul voto). Come ha dimostrato la crisi, troppo spesso gli azionisti hanno appoggiato l'eccessiva assunzione di rischi a breve termine da parte degli amministratori, senza esercitare un attento controllo sulle società in cui avevano investito.

Le proposte si prefiggono di agevolare gli azionisti nell'esercizio dei loro attuali diritti sulle società e di rafforzare questi diritti, ove necessario. Si garantirebbe così un maggiore impegno degli azionisti e un miglior controllo sulla dirigenza che dovrebbe dar conto del suo operato e agire nell'interesse a lungo termine della società. Una prospettiva più lungimirante crea migliori condizioni operative per le società quotate, accrescendo la loro competitività.

Gli elementi principali della proposta impongono agli investitori istituzionali e ai gestori di attivi obblighi di trasparenza più rigorosi in materia di politiche di investimento e di impegno nelle società in cui investono, istituendo un quadro per facilitare l'identificazione degli azionisti, in modo che possano esercitare più agevolmente i loro diritti, ad esempio i diritti di voto, in particolare in contesti transfrontalieri (il 44% degli azionisti risiede in un altro Stato membro o fuori dai confini dell'UE). I consulenti in materia di voto dovrebbero inoltre garantire una maggiore trasparenza delle metodologie utilizzate per l'elaborazione delle raccomandazioni di voto e delle modalità di gestione dei loro conflitti di interessi.

Per la prima volta a livello europeo, si introdurrebbe così il diritto di voto degli azionisti sulle retribuzioni. Oggi la scarsa correlazione tra le remunerazioni e i risultati di gestione incoraggia una dannosa tendenza alla programmazione a breve termine. Le proposte obbligherebbero le società a pubblicare informazioni trasparenti, comparabili ed esaurienti sulle loro politiche retributive e sulle relative modalità di attuazione.

A livello dell'UE non sarebbe previsto alcun vincolo in relazione all'importo massimo delle retribuzioni, ma ogni società sarebbe tenuta a sottoporre al voto vincolante degli azionisti la propria politica retributiva, che dovrebbe peraltro fissare un tetto alla remunerazione degli amministratori.

La politica delle retribuzioni dovrebbe inoltre illustrare le modalità di tutela degli interessi e della sostenibilità a lungo termine della società e spiegare come si sia tenuto conto delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro dei dipendenti nella determinazione della politica stessa, in particolare giustificando la proporzione tra gli stipendi dei dipendenti e quelli degli amministratori.

Raccomandazione della Commissione sulla qualità dell'informativa sul governo societario (principio "rispetta o spiega")

In via generale la raccomandazione mira a migliorare l'informativa sul governo societario da parte delle società quotate. I codici di governo societario sono per lo più uno

strumento normativo non vincolante: è pertanto essenziale il buon funzionamento del meccanismo "rispetta o spiega", secondo il quale una società che decida di discostarsi dal codice di governo societario applicabile deve motivare le ragioni di tale scelta.

Questo approccio offre alle imprese una significativa flessibilità, in quanto riconosce che, in talune circostanze, la scelta di non conformarsi ad alcune raccomandazioni potrebbe giovare maggiormente agli interessi della società rispetto all'opzione di ottemperare pienamente alle disposizioni del codice. Tuttavia, le società che si discostano dal codice di governo societario applicabile spesso non motivano adeguatamente tale scelta, complicando il compito degli investitori di prendere decisioni informate sugli investimenti.

La raccomandazione della Commissione è volta a dare indicazioni alle società quotate, agli investitori e alle altre parti interessate al fine di migliorare la qualità generale delle relazioni sul governo societario pubblicate dalle imprese.

Direttiva sulle società unipersonali

Attualmente troppi ostacoli intralciano l'attività economica delle PMI all'interno del mercato unico. Dal punto di vista del diritto societario, operare su base transfrontaliera è spesso costoso e difficile per le PMI. Solo una piccola percentuale di PMI (2%) investe e costituisce controllate all'estero.

La proposta di direttiva relativa alle società a responsabilità limitata con un unico socio intende rimuovere questi ostacoli uniformando i requisiti per la costituzione di società unipersonali. L'eliminazione dell'oneroso processo di registrazione delle controllate renderebbe più agevole le operazioni transfrontaliere delle PMI.

Elementi essenziali della proposta:

- gli Stati membri sarebbero tenuti a prevedere nella normativa nazionale una forma di società a responsabilità limitata con un unico socio avente caratteristiche identiche in tutta l'Unione europea, con la denominazione unica di Societas unius personae (SUP);
- gli Stati membri sarebbero obbligati a consentire la registrazione diretta e online delle SUP, in modo che il fondatore non debba recarsi a tal fine nel paese in cui intende registrare la società;
- la proposta predisporrebbe un modello di atto costitutivo identico in tutta l'UE, disponibile in tutte le lingue dell'Unione e contenente gli elementi necessari alla gestione di una società a responsabilità limitata con un unico socio, che fisserebbe il requisito patrimoniale minimo della SUP a 1 EUR;
- i creditori sarebbero adeguatamente tutelati da un test di bilancio e da una dichiarazione di solvibilità.

Contesto

Il governo societario e il diritto delle società, essenziali per garantire che le imprese siano ben governate e sostenibili nel lungo periodo, avranno un ruolo importante nel finanziamento a lungo termine dell'economia europea.

Queste proposte fanno seguito al piano d'azione del 2012 sul diritto delle società e il governo societario ([IP/12/1340](#)) e alla comunicazione sul finanziamento a lungo termine dell'economia pubblicata il 27 marzo 2014 ([IP/14/320](#)).

Vedasi anche [MEMO/14/274](#) e [MEMO/14/275](#).

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/internal_market/company/modern/index_en.htm

Contatti:

Chantal Hughes (+32 2 296 44 50)

Audrey Augier (+32 2 297 16 07)

Carmel Dunne (+32 2 299 88 94)

Per il pubblico: contattare **Europe Direct** telefonicamente allo **00 800 6 7 8 9 10 11** o per **e-mail**

(Fonte: Commissione Europea, 9 Aprile 2014)

ABUSI DI MERCATO: L'UNIONE EUROPEA ADOTTA SANZIONI PENALI PER TUTELARE L'INTEGRITÀ DEL MERCATO

La Commissione europea si rallegra dell'adozione formale da parte del Consiglio della proposta di regolamento relativo all'abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato (abusi di mercato) (IP/11/1217) e della sua proposta di direttiva relativa a sanzioni penali per gli abusi di mercato (IP/11/1218). L'adozione, avvenuta in data odierna, fa seguito alla votazione della sessione plenaria del Parlamento europeo a favore del regolamento del 10 settembre 2013 (MEMO/13/774) e della direttiva del 4 febbraio 2014 (MEMO/14/77).

Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione e Commissaria per la Giustizia, e Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno e i servizi, hanno dichiarato: *“L'adozione odierna del regolamento e della direttiva rappresenta un messaggio forte di “tolleranza zero” nei confronti di coloro che abusano delle informazioni privilegiate in loro possesso cercando di manipolare il mercato. Dimostra l'impegno dell'Europa nel tutelare l'integrità dei suoi mercati finanziari e scoraggiare i criminali che vogliono arricchirsi manipolando deliberatamente le informazioni. Le autorità amministrative disporranno ora di maggiori poteri per indagare sugli abusi di mercato e imporre sanzioni, per milioni di euro, mentre i colpevoli di abusi di mercato saranno scoraggiati grazie alla prospettiva di essere incarcerati in uno degli Stati membri dell'Unione. Ora dobbiamo passare dalle leggi all'azione: gli Stati membri devono attuare rapidamente le nuove norme in modo che i criminali non possano più nascondersi in nessun luogo in Europa.”*

Prossime tappe: dopo che i Presidenti del Parlamento europeo e del Consiglio hanno firmato il regolamento e la direttiva e dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, prevista per giugno, ci sarà un periodo di 24 mesi per l'adozione delle misure di esecuzione relative al regolamento da parte della Commissione e per il recepimento della direttiva nel diritto nazionale da parte degli Stati membri.

L'adozione del regolamento implica quanto segue:

- le norme esistenti in materia di abusi di mercato saranno ampliate al fine di includere gli abusi sulle piattaforme elettroniche di negoziazione, la cui diffusione è aumentata negli ultimi anni;
- saranno chiaramente proibite strategie scorrette attuate mediante negoziazioni ad alta frequenza;
- chiunque manipoli parametri quali il tasso LIBOR sarà colpevole di abusi di mercato e incorrerà in ammende salate;
- saranno proibiti gli abusi di mercato nei mercati delle merci e degli strumenti derivati collegati e sarà rinforzata la collaborazione tra le autorità di regolamentazione dei mercati finanziari e delle merci;
- l'effetto deterrente della legislazione sarà maggiore rispetto a oggi grazie alla possibilità di imporre sanzioni pari a importi fino a tre volte superiori ai profitti ottenuti mediante gli abusi di mercato o almeno pari al 15% del volume d'affari per le imprese. Gli Stati membri possono decidere se andare al di là di tale minimo.

L'adozione della direttiva implica:

- definizioni comuni a livello di UE di reati di abuso di mercato quali l'abuso di informazioni privilegiate, la divulgazione illecita di informazioni e la manipolazione del mercato;
- un complesso comune di sanzioni penali, sia pecuniarie che detentive (reclusione di almeno quattro anni in caso di abuso di informazioni privilegiate o manipolazione del mercato e di almeno due anni in caso di divulgazione illecita di informazioni privilegiate);
- la responsabilità delle persone giuridiche (società) in caso di abusi di mercato;
- la necessità per gli Stati membri di stabilire la competenza giurisdizionale per tali reati quando questi sono perpetrati sul loro territorio o quando l'autore è un loro cittadino;
- la necessità per gli Stati membri di fare in modo che le autorità giudiziarie e di polizia che si occupano di questi casi estremamente complessi ricevano una formazione adeguata.

Per ulteriori informazioni

Regolamento sugli abusi di mercato – FAQ: [MEMO/14/78](#); [MEMO/13/774](#) Commissione europea – abusi di mercato:

http://ec.europa.eu/internal_market/securities/abuse/index_en.htm

Commissione europea – politica in materia penale:

<http://ec.europa.eu/justice/criminal/criminal-law-policy>

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione e Commissaria europea per la Giustizia: <http://ec.europa.eu/reding>

Homepage di Michel Barnier, Commissario europeo per il mercato interno e i servizi: http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/barnier/index_en.htm

Viviane Reding su Twitter: [@VivianeRedingEU](#)

La DG Giustizia su Twitter: [@EU_Justice](#)

Michel Barnier su Twitter: [@MBarnierEU](#)

La DG Mercato interno su Twitter: [@EU_Markt](#)

Contatti:

[Mina Andreeva](#) (+32 2 299 13 82)

[Joshua Salsby](#) (+32 2 297 24 59)

[Chantal Hughes](#) (+32 2 296 44 50)

[Audrey Augier](#) (+32 2 297 16 07)

Carmel Dunne (+32 2 299 88 94)

Per il pubblico: contattare **Europe Direct** telefonicamente allo **00 800 6 7 8 9 10 11** o per [email](#)

(Fonte: Commissione Europea, 14 Aprile 2014)

LE PMI TROVANO DIFFICILE OTTENERE UNA RISPOSTA ALLE LORO RICHIESTE DI PRESTITO

I [risultati di una nuova indagine pubblicati oggi](#) confermano che minori sono le dimensioni di un'impresa, maggiore è la probabilità che un istituto finanziario ne respinga la richiesta di credito. In particolare è molto difficile per le imprese più piccole ottenere dalle banche i motivi del rifiuto anche se ne hanno pieno diritto. Per riuscire a ottenere il prestito a tali imprese occorre la spiegazione del rifiuto perché in tal modo possono intervenire sugli elementi carenti delle loro domande.

I risultati dell'indagine indicano che alle PMI gioverebbe notevolmente ricevere risposte: circa la metà delle PMI che hanno partecipato all'indagine ha dichiarato che una chiara spiegazione da parte delle banche sarebbe utile per ottenere finanziamenti futuri. L'indagine raccomanda di conseguenza il rilancio del dialogo tra banche e PMI, aumentando la trasparenza e impegnandosi nel miglioramento dell'alfabetizzazione finanziaria delle imprese più piccole. Le piccole e medie imprese sono il motore della crescita per l'economia dell'UE, pertanto l'accesso al credito è di vitale importanza sia per la loro sopravvivenza sia per la sopravvivenza della nostra economia.

Antonio Tajani, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha commentato: *"La crisi economica e finanziaria ha inciso negativamente sulla capacità del settore finanziario di convogliare finanziamenti verso l'economia reale. Le PMI, in particolare, contribuiscono in modo determinante alla crescita sostenibile, ma hanno ancora difficoltà ad ottenere finanziamenti. I risultati dell'indagine pubblicati oggi sottolineano il fatto che ricevere dalle banche una risposta chiara alle richieste di prestito è essenziale per le PMI. Pertanto è di vitale importanza rilanciare il dialogo tra banche e PMI."*

Raccomandazioni tratte dall'indagine

I risultati dell'indagine indicano che alle PMI gioverebbe notevolmente ricevere risposte alle loro richieste di prestito: circa la metà delle PMI che hanno partecipato all'indagine ha dichiarato che una chiara reazione da parte delle banche sarebbe utile per l'ottenimento di finanziamenti futuri.

Ma nel segmento inferiore del mercato è esattamente dove ottenere una risposta può essere un problema, dove le banche spesso valutano le PMI in base a vasti insiemi di dati e dove l'economia della situazione a volte non favorisce discussioni approfondite tra i funzionari della banca e i rappresentanti delle PMI.

Per risolvere i problemi segnalati nelle conclusioni, l'indagine raccomanda il rilancio del dialogo sulla trasparenza tra banche e rappresentanti delle PMI al fine di rendere le imprese maggiormente consapevoli del loro diritto a una spiegazione chiara e alla definizione di un grado condiviso di risposta.

Prossime tappe

Nel corso del 2014 sarà riavviato il dialogo tra banche e PMI per presentare i risultati dell'indagine e le relative raccomandazioni e discutere con le parti interessate. Gli scopi sono migliorare la trasparenza tra banche e PMI, incoraggiare le banche a individuare modalità per migliorare le risposte date alle PMI e aumentare la consapevolezza in merito all'importanza di tali spiegazioni rispetto alle domande di prestito.

Contesto

A norma dell'articolo 145, paragrafo 4 della direttiva UE sui requisiti patrimoniali¹, le PMI hanno il diritto di avere una risposta scritta quando richiedono un credito bancario. Tuttavia, secondo i risultati dell'indagine, molto poco è stato fatto per attuare effettivamente la norma: le PMI e le banche raramente sono a conoscenza della sua esistenza.

L'iniziativa per rilanciare il dialogo tra banche e PMI è una delle azioni volte a migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, incluse nell'ultima comunicazione sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea che è stata pubblicata a marzo 2014.

Per ulteriori informazioni:

[Comunicato stampa sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea](#)

[Comunicazione sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea — COM\(2014\) 168 final — 27 marzo 2014](#)

[Portale dei finanziamenti dell'Unione — semplice e agevole accesso ai fondi dell'UE sotto forma di garanzie, prestiti e capitali di rischio](#)

Contatti:

[Carlo Corazza](#) (+32 2 295 17 52) [@ECspokesCorazza](#)

[Sara Tironi](#) (+32 2 299 04 03)

¹: Recepita nelle legislazioni nazionali dalla maggior parte degli Stati membri. Recentemente convertita nel regolamento (UE) n. 575/2013 (ora articolo 431, paragrafo 4).

(Fonte : Commissione Europea, 15 aprile 2014)

UGUAGLIANZA DI GENERE: PROGRESSI COSTANTI SU IMPULSO DELL'UNIONE

Nel 2013 è continuata l'azione della Commissione europea volta a migliorare la parità tra donne e uomini, grazie a misure per colmare il divario di genere occupazionale, retributivo e pensionistico, a combattere la violenza e promuovere la parità nel processo decisionale.

Gli sforzi pagano: il divario retributivo di genere va concretamente riducendosi – in particolare grazie a un'iniziativa della Commissione per la trasparenza delle retribuzioni ([IP/14/222](#)) – e aumenta il numero di donne ai vertici aziendali (vedi allegato). Sono questi i principali risultati della relazione annuale della Commissione sulle pari opportunità pubblicata oggi insieme alla relazione annuale sui diritti fondamentali ([IP/14/422](#)). Molto resta ancora da fare: al ritmo attuale ci vorranno circa 30 anni per raggiungere l'obiettivo UE del 75% di donne occupate, 70 anni affinché la parità retributiva diventi realtà e 20 anni per una pari rappresentanza nei parlamenti nazionali (almeno il 40% per ciascun genere).

"L'Europa promuove l'uguaglianza di genere dal 1957: è nel nostro DNA e la crisi economica non l'ha cambiato i nostri geni" ha dichiarato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria europea per la Giustizia. "Per noi europei l'uguaglianza di genere non è un optional o un lusso: è un imperativo. Possiamo essere orgogliosi dei risultati conseguiti dall'Europa negli ultimi anni. L'uguaglianza di genere non è un sogno remoto, ma una realtà europea sempre più concreta. Sono certa che insieme possiamo colmare il divario retributivo, occupazionale e decisionale ancora presente."

Dalla relazione annuale della Commissione sulle pari opportunità emerge che negli ultimi anni il divario di genere si è notevolmente ridotto, con progressi però variabili tra gli Stati membri e con differenze ancora presenti in diversi ambiti – a danno dell'economia europea.

L'azione dell'UE accelera i progressi verso l'uguaglianza di genere

Aumentare il tasso di occupazione delle donne: rispetto al 58% del 2002, il tasso di occupazione delle donne nell'UE è ora del 63%. Il contributo dei finanziamenti dell'UE è stato fondamentale: nel periodo di finanziamento 2007-2013 si stima siano stati stanziati 3,2 miliardi dai Fondi strutturali per strutture di assistenza all'infanzia e per promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, iniziative che hanno avuto un significativo effetto leva (vedi allegato).

Ridurre il divario retributivo che continua ad attestarsi al 16,4% a livello europeo: la Commissione europea ha intensificato gli sforzi con attività di sensibilizzazione sul divario retributivo di genere tuttora presente, con la Giornata europea per la parità retributiva ([IP/14/190](#)) e con il controllo sull'applicazione della legislazione in materia di parità di trattamento tra donne e uomini ([IP/13/1227](#)). A marzo 2014 la Commissione ha inoltre esortato gli Stati membri a compiere ulteriori progressi, raccomandando di migliorare la trasparenza retributiva per ridurre il divario di retribuzione tra donne e uomini ([IP/14/222](#)).

Infrangere il soffitto di cristallo: la proposta di direttiva della Commissione, che fissa come obiettivo per il 2020 una percentuale del 40% di amministratori senza incarichi esecutivi del sesso sottorappresentato, ha compiuto buoni progressi nell'iter legislativo e ha ricevuto il sostegno convinto del Parlamento europeo a novembre 2013 ([IP/13/1118](#)). Da quando, a ottobre 2010, la Commissione ha annunciato la possibilità di un'azione legislativa, si è registrato un continuo aumento della percentuale di donne nei consigli di amministrazione, passata dall'11% del 2010 al 17,8% del 2014. I progressi compiuti sono stati di 4 volte superiori rispetto a quelli registrati dal 2003 al 2010 (vedi allegato).

Nel 2013 l'UE ha agito per proteggere le donne e le ragazze dalla violenza di genere attraverso norme, misure pratiche sui diritti delle vittime e un ampio pacchetto programmatico contro la mutilazione genitale femminile ([IP/13/1153](#)). L'Unione ha cofinanziato inoltre 14 campagne governative nazionali contro la violenza di genere (con un contributo di 3,7 milioni di euro), come pure progetti gestiti da organizzazioni non governative (con un contributo di 11,4 milioni di euro).

Assistenza all'infanzia: dal 2007 la percentuale di bambini che frequentano strutture formali di assistenza è aumentata notevolmente (dal 26% del 2007 al 30% del 2011 per i bambini al di sotto dei tre anni e dall'81% all'86% per i bambini fra i tre anni e l'età della scuola obbligatoria ([IP/13/495](#)). Nel 2013 la Commissione ha adottato una relazione dettagliata sul conseguimento degli "obiettivi di Barcellona" in materia di **assistenza all'infanzia**.

Quali sfide restano da affrontare?

Malgrado il 60% dei laureati siano donne, **le retribuzioni femminili sono ancora del 16% inferiori rispetto a quelle degli uomini per ora lavorata**. Inoltre le donne tendono più spesso a lavorare a tempo parziale (il 32% contro l'8,2% degli uomini) e interrompono la carriera per occuparsi di altri membri della famiglia. **Ne consegue un divario di genere pensionistico del 39%**. Le vedove e i genitori singoli — il più delle volte madri — sono tra i gruppi più vulnerabili, e **oltre un terzo delle famiglie monogenitoriali ha un reddito insufficiente**.

Sebbene sia aumentato, **il tasso di occupazione femminile si attesta tuttora al 63% contro il 75% per gli uomini**. Questa situazione è dovuta soprattutto alla crisi economica, che ha visto peggiorare l'occupazione maschile.

Sulle donne continua a gravare il lavoro non retribuito in casa e in famiglia. **Le donne dedicano in media 26 ore a settimana a attività domestiche e di assistenza, contro le 9 ore degli uomini**.

La presenza di donne ai posti di comando è ancora poco diffusa. Le donne costituiscono in media il **17,8% dei membri dei consigli di amministrazione delle maggiori società quotate in borsa**, il 2,8% degli amministratori delegati, il 27% dei ministri e il 27% dei parlamentari.

I risultati della prima indagine UE sulla violenza contro le donne, svolta dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali che ha intervistato 42 000 donne, mostrano che **una donna su tre (33%) ha subito violenza fisica e/o sessuale dall'età di 15 anni**.

Contesto

La relazione pubblicata oggi passa in rassegna i principali sviluppi delle politiche e della legislazione dell'UE sull'uguaglianza di genere dell'ultimo anno e fornisce alcuni esempi di

strategie e azioni adottate negli Stati membri. La relazione analizza inoltre le tendenze recenti, sulla base di dati scientifici e dei principali indicatori che nutrono il dibattito sull'uguaglianza di genere, e riporta in allegato i dati statistici dettagliati sui risultati conseguiti a livello nazionale.

La relazione è strutturata attorno alle cinque priorità della [strategia della Commissione europea per la parità tra donne e uomini 2010-2015](#): pari indipendenza economica; pari retribuzione per lo stesso lavoro e lavoro di pari valore; parità nel processo decisionale; dignità, integrità e fine della violenza nei confronti delle donne, parità tra donne e uomini nelle azioni esterne e questioni orizzontali.

Per ulteriori informazioni

[MEMO/14/284](#)

Cartella stampa: Relazioni sui diritti fondamentali l'uguaglianza di

genere: http://ec.europa.eu/justice/newsroom/fundamental-rights/news/140414_en.htm

Schede informative [Boosting Gender Equality](#) e [Gender Balance on Corporate Boards](#)

Sito web di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria UE per la

Giustizia: <http://ec.europa.eu/reding>

La vicepresidente Reding su Twitter: [@VivianeRedingEU](#) La DG Giustizia su

Twitter: [@EU Justice](#)

Commissione europea – Uguaglianza di genere: http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/index_it.htm

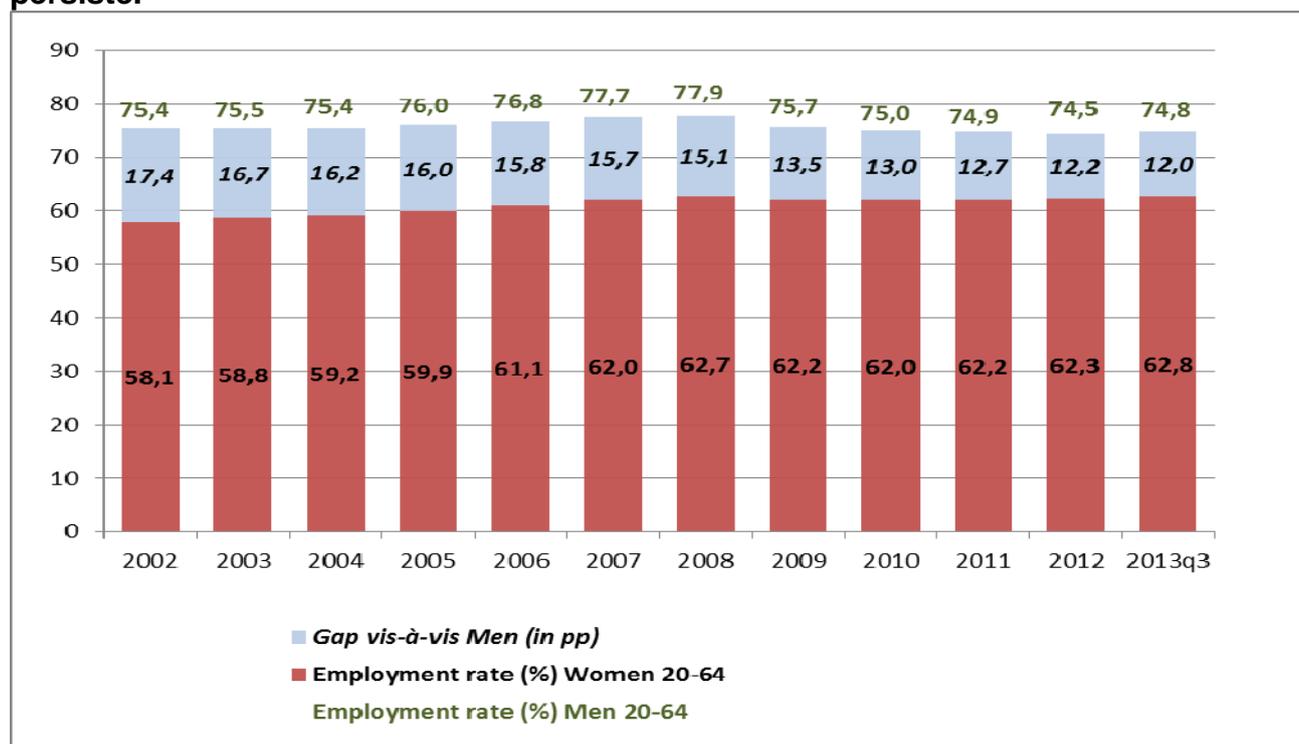
Contatti:

[Mina Andreeva](#) (+32 2 299 13 82)

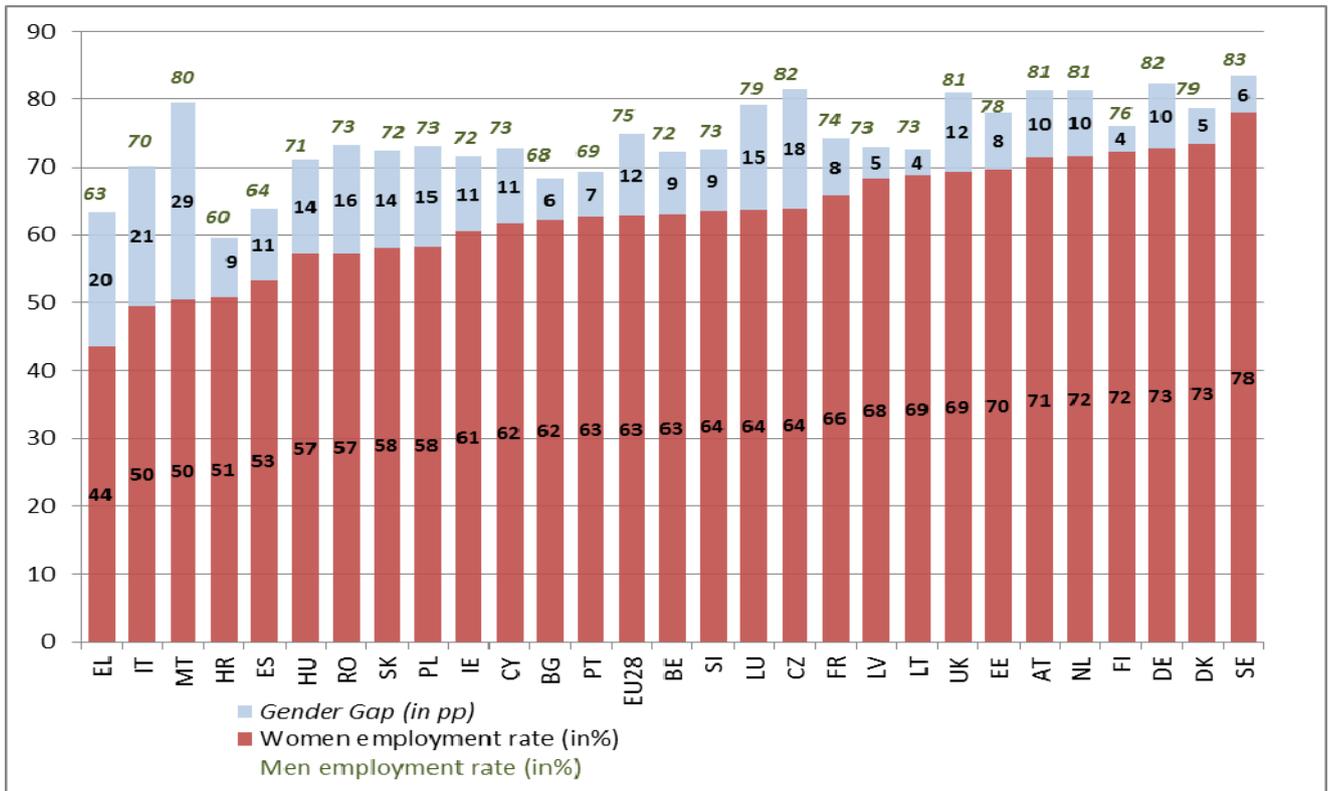
[Joshua Salsby](#) (+32 2 297 24 59)

Per il pubblico: contattare **Europe Direct** telefonicamente allo **00 800 6 7 8 9 10 11** o per [email](#)

Allegato 1: aumenta il tasso di occupazione femminile, ma il divario occupazionale persiste.

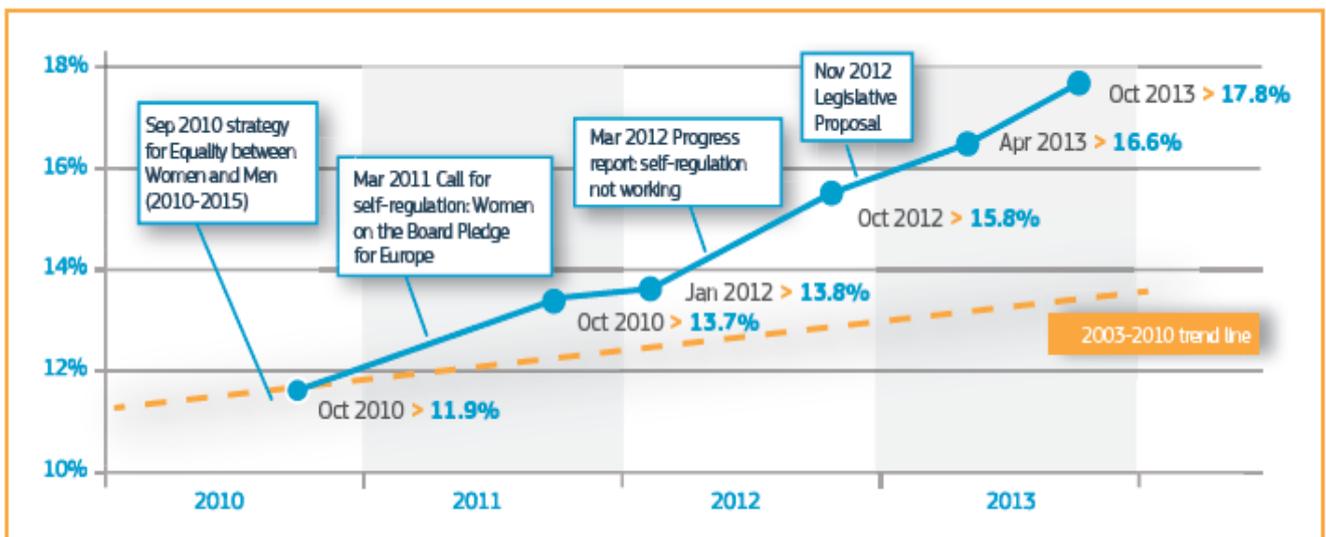


EU-28 male and female employment rate (%) and gender gap in employment rate, people aged 20-64, 2002-2013Q3; Source: Eurostat, Labour Force

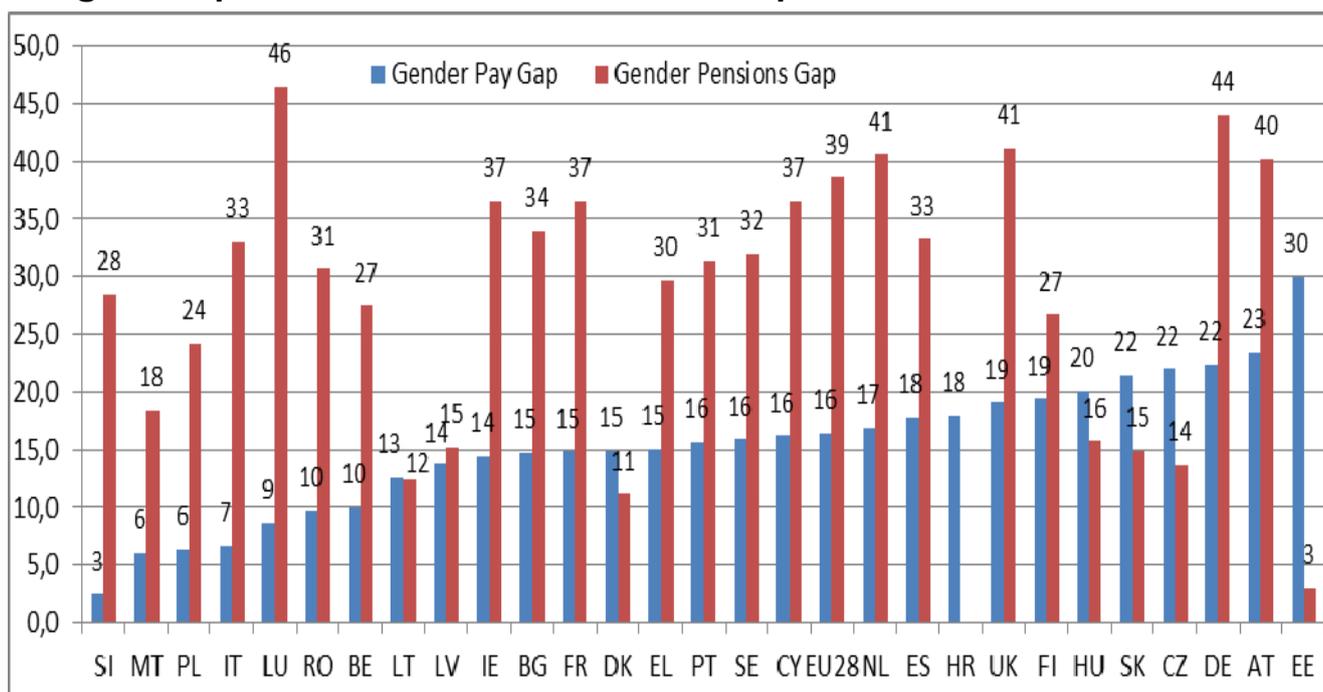


Female and male employment rates (in %) and the gender gap in the employment rate, people aged 20-64, 2013Q3; Source: Eurostat, LFS

Allegato 2: cede il soffitto di cristallo verso i consigli di amministrazione



Allegato 3: persiste il divario retributivo e pensionistico



Source: Gender Pay Gap figures based on Eurostat's Structure of Earnings Database for 2012, except for Greece (2010). The gender gap in pension income is based on EU-SILC 2011 data, and calculated by the European Network of Experts on Gender Equality.

(Fonte: Commissione Europea, 14 Aprile 2014)

SALUTE

L'ASSISTENZA SANITARIA A PORTATA DI TELEFONO: IL POTENZIALE DELLA MHEALTH, LA SANITÀ MOBILE

La Commissione europea avvia oggi una consultazione sulla #mHealth, o sanità mobile, con cui sollecita proposte su come migliorare la salute e il benessere degli europei grazie all'uso di applicazioni installate su telefoni cellulari, tablet, dispositivi per il monitoraggio dei pazienti e altri apparecchi wireless.

Neelie Kroes (@NeelieKroesEU), Vicepresidente e Commissaria responsabile per l'Agenda digitale, ha dichiarato: "La sanità mobile permetterà di ridurre il numero di visite costose in ospedale, di coinvolgere i cittadini nella gestione della propria salute e del proprio benessere e di promuovere la prevenzione. Inoltre, presenta opportunità da sogno per il fiorente comparto economico delle app e per gli imprenditori in questo campo. Personalmente porto

già un braccialetto al polso che misura quanto movimento faccio ogni giorno: come vedete, sono già una fan della sanità mobile. Vi invito a rispondere alla consultazione mandandoci idee e proposte che aiutino l'UE a diventare un leader mondiale in questo settore affascinante.”

Tonio Borg ([@borgton](#)), Commissario europeo per la Salute, ha dichiarato: “La mHealth presenta forti potenzialità, perché permette ai cittadini di occuparsi in prima persona della propria salute e di restare in forma più a lungo e ai pazienti di beneficiare di cure di qualità in condizioni più confortevoli; inoltre, snellisce il lavoro degli operatori sanitari. Per questo esplorare le soluzioni offerte dalla sanità mobile può essere la strada da percorrere per arrivare a sistemi sanitari più moderni, più efficienti e più sostenibili.”

Quali vantaggi offre la mHealth?

La mHealth offre tre ordini di vantaggi:

- monitoraggio da parte del paziente e quindi maggiore autonomia e migliore prevenzione dei problemi di salute;
- maggiore efficienza del sistema sanitario con risparmi potenzialmente considerevoli;
- enormi opportunità per i servizi innovativi, le start-up e il promettente comparto delle app.

Alcuni esempi di mHealth :

- app che misurano parametri vitali come la pressione del sangue;
- app che aiutano a somministrare la giusta dose di insulina a un diabetico attraverso la trasmissione di segnali di controllo alla pompa a partire da una piattaforma mobile;
- app che ricordano ai pazienti di assumere un farmaco;
- app che danno consigli dietetici e per restare in forma e in buona salute.

Ulteriori grafici sulla mHealth

Oggi sono disponibili quasi 100 000 #app di mHealth sulle diverse piattaforme quali iTunes, Google Play, Windows Marketplace e BlackBerry World. Le 20 app gratuite più diffuse per lo sport, la forma e la salute sono già installate su 231 milioni di dispositivi in tutto il mondo. Entro il 2017 saranno 3,4 miliardi le persone in possesso di uno smartphone e la metà di loro utilizzerà app di sanità mobile.

Nello stesso anno, sfruttando tutte le potenzialità offerte da questa tecnologia, si potrebbero risparmiare ben 99 miliardi di euro di spese del sistema sanitario. E col voto favorevole del Parlamento europeo sul pacchetto “Un continente connesso” della settimana scorsa è stato fatto un passo avanti sul piano della salvaguardia dei servizi innovativi nell'UE.

Restano da affrontare questioni quali la sicurezza delle app, l'uso dei loro dati, l'assenza di interoperabilità tra le soluzioni disponibili, la scarsa conoscenza della normativa applicabile in questo campo nuovo delle app per il benessere e lo stile di vita, ad esempio le norme in materia di protezione dei dati, e infine il fatto che i soggetti interessati non sanno se le app siano dispositivi medici e debbano ottenere il marchio CE. Per questo è importante creare

un clima di fiducia tra i professionisti della salute e il cittadino e aiutare le persone a fare un uso efficace dei servizi della sanità mobile.

Sono invitati a rispondere alla consultazione, entro il 3 luglio 2014, le associazioni di consumatori e di pazienti, gli operatori sanitari, gli ospedali e altre strutture sanitarie, le autorità pubbliche, gli sviluppatori di app, i fornitori di servizi di telecomunicazione, i produttori di dispositivi mobili, singoli individui e tutte le parti interessate. Ecco alcune delle domande poste:

- *A quali requisiti di sicurezza e prestazione devono conformarsi le app per il benessere e lo stile di vita?*
- *Quali garanzie di sicurezza possono proteggere i dati sanitari scambiati nel contesto della sanità mobile?*
- *Qual è il modo migliore per promuovere lo spirito imprenditoriale in Europa nel settore della sanità mobile?*

L'Unione finanzia anche la ricerca nella sanità mobile. Ad esempio, i pazienti affetti da insufficienza renale potranno presto monitorare il proprio trattamento di dialisi dallo smartphone e già esistono app in grado di gestire lo stress; inoltre, un nuovo sistema mobile ha consentito al personale medico di Graz (Austria) di migliorare notevolmente il flusso di lavoro interno. Per saperne di più, consultare il MEMO/14/266.

Contesto

La mHealth è un settore emergente e molto promettente della [#eHealth \(@EU_eHealth\)](#), che consente di migliorare prodotti, servizi e processi sanitari attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La sanità mobile è destinata a integrare i metodi tradizionali di erogazione delle cure sanitarie, affiancandoli senza sostituirvisi.

Il piano di azione della Commissione sulla sanità elettronica 2012-2020, pubblicato nel 2012, riconosce i vantaggi attuali e potenziali delle app mobili per il settore sanitario, ma anche i rischi che ne possono derivare, e annuncia il Libro verde sulla mHealth.

Il Libro verde è accompagnato da un documento di lavoro dei servizi della Commissione, volto a far conoscere ai soggetti interessati le norme unionali in materia di protezione dei dati e di dispositivi medici (aiutandoli a capire se determinate norme sono o meno applicabili alle loro app) e le direttive sulla protezione dei consumatori.

Le risposte devono pervenire entro il 3 luglio 2014 qui, via e-mail o per posta al seguente indirizzo:

Commissione europea, DG Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie Unità H1, Salute e benessere Avenue de Beaulieu/Beaulieulaan 31, Bruxelles/Brussel 1049 - Belgio.

La Commissione pubblicherà una sintesi delle risposte nel quarto trimestre del 2014 e prevede di intraprendere eventuali azioni politiche nel 2015.

Contatti

(Fonte: Commissione Europea, 10 Aprile 2014)

TRASPORTI

LA COMMISSIONE PUBBLICA IL PRIMO QUADRO DI VALUTAZIONE DEI TRASPORTI DELL'UE

La Commissione europea ha pubblicato oggi per la prima volta un quadro di valutazione dei trasporti dell'Unione europea. Esso mette a confronto i risultati degli Stati membri in 22 categorie relative ai trasporti e per la maggior parte di esse mette in evidenza i cinque attori migliori e peggiori.

I Paesi Bassi e la Germania registrano i risultati migliori, con punteggi elevati in 11 categorie, seguiti da Svezia, Regno Unito e Danimarca. Obiettivo di questa prima valutazione dei trasporti dell'UE è fornire una panoramica dell'eterogeneità dei risultati degli Stati membri in materia di trasporti in tutta Europa e aiutarli a identificare le lacune e a definire le priorità degli investimenti e delle politiche.

Il quadro di valutazione riunisce dati provenienti da diverse fonti (come Eurostat, l'Agenzia europea dell'ambiente, la Banca mondiale e l'OCSE). La Commissione intende perfezionare gli indicatori negli anni a venire, di concerto con gli Stati membri, il settore dei trasporti e gli altri portatori d'interessi, e seguire i progressi degli Stati membri nel tempo.

Il vicepresidente della Commissione Siim Kallas, responsabile per la mobilità e i trasporti, ha dichiarato: *"Il nuovo quadro di valutazione è un ottimo strumento che mostra visivamente quanto abbiamo fatto finora per rendere i sistemi di trasporto più efficienti, più accessibili agli utenti, più sicuri e più puliti. Naturalmente può offrire solo una panoramica, ma essa offre a noi e agli Stati membri un punto di riferimento e una fonte di ispirazione per il nostro lavoro comune."*

Il quadro di valutazione può essere consultato in base al modo di trasporto (stradale, ferroviario, aereo e per vie navigabili) o in base a una delle seguenti categorie:

- mercato unico (accesso al mercato, regolamentazione);
- infrastruttura;
- impatto ambientale;
- sicurezza;
- recepimento della legislazione dell'UE;
- violazione della legislazione dell'UE;

- innovazione e ricerca;
- logistica.

Nella maggior parte delle tabelle, i cinque attori migliori sono indicati in verde e i cinque peggiori in rosso. Il quadro di valutazione è integrato da statistiche specifiche per paese senza graduatorie (spesa per i trasporti, ripartizione tra i vari modi di trasporto, spese di finanziamento dell'UE nell'ambito dei trasporti).

Cfr. MEMO/14/277 per ulteriori informazioni paese per paese.

Contatti:

Helen Kearns (+32 2 298 76 38)
Dale Kidd (+32 2 295 74 61)

Per i cittadini: Europe Direct per telefono 00 800 6 7 8 9 10 11 o via e-mail

(Fonte: Commissione Europea, 10 Aprile 2014)

LA COMMISSIONE INTENDE MIGLIORARE LE REGOLE PER GLI AUTOTRASPORTI A BENEFICIO DELL'INDUSTRIA, DEI CONDUCENTI E DELL'AMBIENTE

Il vicepresidente della Commissione europea e responsabile per i trasporti, Siim Kallas, ha auspicato una semplificazione e chiarificazione delle norme dell'UE in materia di trasporto su strada. Le osservazioni del commissario Kallas fanno seguito alla pubblicazione in data odierna di una relazione sull'integrazione del mercato interno dei trasporti su strada. dalla quale emerge che, per quanto siano stati messi a segno alcuni progressi, l'eliminazione delle restrizioni esistenti darebbe impulso all'economia europea e permetterebbe di migliorare la qualità dell'ambiente.

Ogni giorno, circolano sulle strade europee quasi 250 000 di autocarri vuoti, vuoi perché di ritorno dopo una consegna, vuoi perché in procinto di prendere in consegna un carico. Secondo la relazione, aprire i mercati nazionali dell'autotrasporto alla concorrenza consentirebbe di ridurre i viaggi a vuoto e di migliorare l'efficienza del settore.

Il vicepresidente Kallas ha dichiarato: *"Le norme attuali sono negative per le imprese europee, hanno ripercussioni su tutti gli utenti della strada ed effetti nocivi sull'ambiente. Abbiamo bisogno di regole chiare per l'industria e allo stesso tempo di buone condizioni di lavoro per i conducenti. Spero che la prossima Commissione continuerà in questa direzione."*

Di seguito sono indicati i principali risultati della ricerca

Le autorità di contrasto degli Stati membri devono intensificare i propri sforzi per applicare la legislazione esistente in modo più efficace e coerente.

La Commissione e l'UE possono fornire il loro contributo chiarendo le norme che sono intese, interpretate e applicate in modo differente nei diversi Stati membri.

Nel trasporto stradale è necessario applicare in modo migliore la legislazione sociale se il settore vuole attirare nuovi conducenti e essere in grado di gestire la domanda di trasporto merci prevista in futuro.

L'UE ha l'opportunità di migliorare l'efficienza della sua economia e ridurre le emissioni di gas a effetto serra dovute ai trasporti.

Fatti e cifre

Il trasporto su strada movimentata circa i tre quarti (72%) delle merci nel trasporto via terra all'interno dell'UE, con un fatturato annuo di 300 miliardi di euro e rappresenta circa il 2% del PIL dell'UE.

I trasporti terrestri, in cui rientra anche il trasporto su strada, sono l'unico modo di trasporto in cui la produttività del lavoro è scesa dopo il 2001 (- 0,2%).

Il trasporto nazionale rappresenta il 67% dei trasporti su strada nell'UE. Tuttavia, l'accesso da parte di trasportatori stranieri ai mercati nazionali continua a essere molto limitato.

I veicoli pesanti viaggiano spesso a vuoto: il 20% di tutti gli autocarri nell'UE viaggia a vuoto. A livello nazionale tale percentuale sale al 25%.

Nel settore del trasporto su strada operano circa 600 000 aziende (con una quota molto elevata di PMI), con quasi 3 milioni di addetti.

Nel prossimo futuro il trasporto su strada dovrà fare fronte a diversi problemi. L'età media dei conducenti è in continuo aumento e il trasporto su strada non è considerato una professione interessante. Le condizioni di lavoro sono percepite come difficili e gli Stati membri non applicano la legislazione sociale in modo coerente.

Secondo uno studio recente del Parlamento europeo¹, il costo delle restrizioni residue in materia di cabotaggio² è di circa 50 milioni di euro all'anno.

L'eliminazione delle restrizioni al cabotaggio permetterebbe di ridurre i viaggi a vuoto, rendendo più facile per gli autotrasportatori combinare i carichi e utilizzare i viaggi di ritorno. Eliminare le restrizioni permetterebbe altresì di ottimizzare la gestione della flotta, aumentando in tal modo l'efficienza logistica globale dell'economia UE e contribuendo a mantenere l'Unione un luogo attraente dove produrre e commerciare.

Prossime tappe

La relazione sarà trasmessa al Parlamento europeo e al Consiglio per un'ulteriore discussione.

Per ulteriori informazioni

http://ec.europa.eu/transport/modes/road/haulage/index_en.htm

[MEMO/14/286](#)

Il vicepresidente Siim Kallas su [Twitter](#)

Contatti:

[Helen Kearns](#) (+32 2 298 76 38)

[Dale Kidd](#) (+32 2 295 74 61)

Per il pubblico: **Europe Direct** per telefono **00 800 6 7 8 9 10 11** o per [email](#)

1 :

<http://www.europarl.europa.eu/the-secretary-general/resource/static/files//files/mapping-the-cost-of-non-europe--march-2014-.pdf>

2 :

Laddove le imprese di trasporti effettuano operazioni di trasporto nazionali in uno Stato membro diverso dal proprio.

(Fonte: Commissione Europea, 14 Aprile 2014)

RICERCA ED INNOVAZIONE

OSSERVAZIONE DELLA TERRA: SUCCESSO DEL LANCIO DEL SATELLITE COPERNICUS

La riuscita del lancio odierno segna un'importante pietra miliare per il programma unionale di osservazione terrestre Copernicus. Sentinel 1A, il primo satellite dedicato al programma, è stato messo in orbita da un vettore lanciato il 3 aprile alle 23.02 dal cosmodromo europeo di Kourou, nella Guiana francese.

Ciò rappresenta un risultato importante non solo per il programma Copernicus, ma anche per la politica spaziale europea e per la partecipazione dell'Unione europea alle attività spaziali. L'UE ha posto lo **spazio** in primo piano sulla sua agenda politica. Lo spazio è al centro della **strategia dell'Unione europea per la crescita**, la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Sentinel 1A è il primo satellite della prima di sei famiglie di missioni satellitari dedicate, che prenderanno il via tra il 2014 e il 2021. Cfr. [IP/14/357](#) e [MEMO/14/251](#).

Copernicus, il programma di osservazione terrestre dell'UE, assicurerà l'osservazione e il monitoraggio regolari dei sottosistemi terrestri, dell'atmosfera, degli oceani e delle superfici continentali e fornirà informazioni affidabili, validate e garantite a sostegno di un'ampia gamma di applicazioni e decisioni in tema di ambiente e di sicurezza.

[@AntonioTajaniEU](#), Vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'Industria e l'imprenditoria, ha affermato: *“Grazie a Sentinel 1A, il primo di una costellazione di satelliti dedicati al programma Copernicus, occhi affatto nuovi osserveranno il nostro pianeta Terra come non è stato visto mai in precedenza e questi occhi saranno europei! I*

dati forniti da questo satellite consentiranno di compiere notevoli progressi per il miglioramento della sicurezza marittima, il monitoraggio del cambiamento climatico e l'erogazione di aiuti in situazioni di emergenza e di crisi. In questo modo si moltiplicheranno i vantaggi che i cittadini europei trarranno dai nostri programmi spaziali.”

Per ulteriori informazioni

IP/14/78 Eurobarometro sull'atteggiamento degli europei nei confronti delle attività spaziali

<http://copernicus.eu>

Copernicus su Europa

Foto del lancio: <http://www.esa.int/spaceinimages/content/search?SearchText=sentinel-1&img=1>

Persone da contattare:

Carlo Corazza (+32 2 295 17 52) Twitter: [@ECspokesCorazza](https://twitter.com/ECspokesCorazza)

Sara Tironi (+32 2 299 04 03)

(Fonte: Commissione Europea, 4 Aprile 2014)

OSSERVAZIONE DELLA TERRA: SUCCESSO DEL LANCIO DEL SATELLITE COPERNICUS

Oggi la Commissione europea ha proposto di adottare nuove norme più rigorose per **disciplinare l'uso dei droni civili** (aeromobili a pilotaggio remoto, APR). Le nuove norme riguarderanno settori come la sicurezza, la riservatezza, la protezione dei dati, l'assicurazione e la responsabilità. L'obiettivo è consentire all'industria europea di diventare un leader mondiale sul mercato di questa nuova tecnologia emergente, garantendo nel contempo l'adozione di tutte le tutele necessarie.

I droni per l'uso civile sono sempre più usati in Europa, in paesi come la Svezia, la Francia e il Regno Unito, in settori diversi, ma nell'ambito di un quadro regolamentare frammentato. Si applicano le norme nazionali di base in materia di sicurezza ma queste norme variano da uno Stato membro all'altro e un certo numero di questioni di sicurezza fondamentali non è affrontato in modo coerente.

Il Vicepresidente della Commissione Siim Kallas, responsabile per i Trasporti, ha dichiarato: *“I droni per l'uso civile possono rilevare i danni subiti dalle infrastrutture stradali e dai ponti ferroviari, monitorare le catastrofi naturali come le inondazioni e irrorare le colture con*

un'estrema precisione. Esistono di tutte le forme e dimensioni. In futuro potrebbero addirittura recapitarvi i libri dalla vostra libreria online preferita. Ma molte persone, me compreso, esprimono la loro preoccupazione riguardo alla sicurezza e alle questioni di riservatezza di questi apparecchi.”

La tecnologia dei droni per l'uso civile sta giungendo alla maturità ed esiste un significativo potenziale di crescita e di occupazione. Secondo alcune stime, nei prossimi 10 anni potrebbe rappresentare il 10% del mercato dell'aviazione, pari a 15 miliardi di euro l'anno. Il Vicepresidente ha aggiunto *“Se c'è un momento giusto per farlo e farlo a livello europeo, è ora, proprio perché questi apparecchi, quasi per definizione, valicano i confini e l'industria si trova nella fase iniziale. Abbiamo l'occasione di adottare un unico insieme di norme omnibus, come per gli aeromobili di maggiori dimensioni.”*

L'ambito d'applicazione delle nuove norme

Norme rigorose a livello UE per le autorizzazioni di sicurezza

La sicurezza è la principale priorità politica europea nel settore dell'aviazione. Le norme europee saranno basate sul principio che i droni per l'uso civile debbano garantire un livello di sicurezza equivalente a quello dell'aviazione munita di equipaggio. L'AESA, l'Agenzia europea di sicurezza aerea, inizierà a elaborare norme specifiche a livello europeo per gli aeromobili pilotati a distanza.

Controlli rigorosi sulla riservatezza e la protezione dei dati

I dati raccolti dai sistemi aerei pilotati a distanza devono rispettare le norme vigenti in materia di protezione dei dati e le autorità preposte devono controllare la raccolta e l'elaborazione dei dati personali. La Commissione valuterà come garantire che le norme in materia di protezione dei dati siano pienamente applicabili a questo tipo di apparecchi ed eventualmente proporrà modifiche oppure orientamenti specifici.

Controlli severi per garantire la sicurezza

I droni per l'uso civile possono essere oggetto di azioni potenzialmente illecite e di minacce per la sicurezza, come gli altri aeromobili. L'AESA inizierà a sviluppare le necessarie prescrizioni di sicurezza, nella fattispecie quelle intese a tutelare i flussi di informazioni, e successivamente proporrà obblighi giuridici specifici destinati a tutte le parti (per esempio, ai gestori del traffico aereo, agli operatori e ai fornitori di servizi di telecomunicazione) che le autorità nazionali applicheranno.

Un quadro di riferimento chiaro per la responsabilità e l'assicurazione

L'attuale sistema di responsabilità nei confronti di terzi è stato stabilito principalmente in termini di aeromobile con equipaggio, in cui la massa (a partire da 500 kg) determina l'importo minimo dell'assicurazione. La Commissione valuterà la necessità di modificare le norme in vigore per tener conto delle specificità dei sistemi aerei pilotati a distanza.

Accelerare la R&S e sostenere la nuova industria

La Commissione intende fornire un impulso al lavoro di R&S, in particolare ai fondi unionali di R&S gestiti dall'impresa comune SESAR (Cielo unico europeo) affinché i tempi necessari per l'inserimento di questi apparecchi nello spazio aereo europeo siano abbreviati al

massimo. Le PMI e le start-up del settore riceveranno un sostegno all'industria per sviluppare le opportune tecnologie (programmi Orizzonte 2020 e COSME).

Prossime tappe

Nel 2014 la Commissione effettuerà una valutazione (d'impatto) approfondita per esaminare le problematiche e definire le migliori prassi in merito, cui può far seguito una proposta legislativa che sarà sottoposta all'approvazione degli Stati membri e del Parlamento europeo. L'AESA può inoltre iniziare immediatamente a sviluppare le norme di sicurezza necessarie. Fra le altre misure si possono annoverare le azioni nell'ambito dei programmi UE esistenti, come SESAR, Orizzonte 2020 o COSME. Tutto questo lavoro mira a realizzare l'obiettivo dichiarato dal Consiglio europeo di dicembre 2013, ossia garantire una progressiva integrazione degli RPAS nello spazio aereo a partire dal 2016.

Per ulteriori informazioni:

[MEMO/14/259](#)

[STATEMENT/14/110](#)

[COMMUNICATION](#)

Il vicepresidente Siim Kallas su [Twitter](#)

Contatti:

[Helen Kearns](#) (+32 2 298 76 38)

[Dale Kidd](#) (+32 2 295 74 61)

Per il pubblico: contattare *Europe Direct* telefonicamente allo 00 800 6 7 8 9 10 11 o per [e-mail](#)

(Fonte: Commissione Europea, 8 Aprile 2014)

FORMAZIONE

RENI E VASSILIOU LANCIANO ERASMUS+ IN ITALIA

Il Primo Ministro italiano Matteo Renzi e Androulla Vassiliou, Commissaria europea responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, inaugureranno domani (10 aprile) a Firenze Erasmus+, il nuovo programma di finanziamento unionale per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Stefania Giannini, Ministro italiano dell'Istruzione e della ricerca, e Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e degli affari sociali, parteciperanno anch'essi all'evento. Erasmus+ avrà una dotazione complessiva di 14,7 miliardi di euro nell'arco del prossimo settennio, il 40% in più rispetto ai programmi

precedenti. Prevedibilmente, saranno circa 330 000 gli italiani che riceveranno borse Erasmus+ tra ora e il 2020.

"L'investimento nell'istruzione e nella formazione è la cosa migliore che possiamo fare per il futuro dell'Europa e dei suoi giovani. Plaudo al fatto che il Primo Ministro Renzi ponga il suo peso politico a sostegno di Erasmus+ e che il suo governo sia impegnato a realizzare riforme del sistema educativo volte ad accrescere la disponibilità di competenze e a promuovere la creazione di posti di lavoro. L'esperienza internazionale acquisita grazie ad Erasmus+ serve anche ad aumentare l'occupabilità poiché migliora le competenze linguistiche dei giovani e la loro adattabilità", ha affermato la Commissaria Vassiliou.

Chi beneficia di Erasmus+ in Europa?

2 milioni di studenti dell'istruzione superiore riceveranno borse per studiare o seguire una formazione all'estero, con una disponibilità di 450 000 tirocini;

anche **650 000 studenti e apprendisti dell'istruzione professionale** potranno studiare, ricevere una formazione o lavorare all'estero;

800 000 insegnanti, formatori, membri del personale educativo e animatori giovanili riceveranno finanziamenti per insegnare o seguire una formazione all'estero;

200 000 studenti dei corsi di laurea magistrale che prevedono di frequentare un corso completo in un altro paese beneficeranno di garanzie sui prestiti;

più di **25 000 studenti** riceveranno borse per **lauree magistrali congiunte** (se studiano in almeno due istituzioni di istruzione superiore all'estero);

più di **500 000 giovani** potranno far opera di **volontariato all'estero** o partecipare a scambi giovanili;

125 000 scuole, istituzioni di istruzione e formazione professionali, istituzioni di istruzione superiore e degli adulti, organizzazioni giovanili e imprese riceveranno finanziamenti per costituire 25 000 "**partenariati strategici**" al fine di promuovere gli scambi di esperienze e i legami con il mondo del lavoro;

3 500 istituzioni di istruzione e imprese riceveranno un sostegno per creare più di 300 "**Alleanze della conoscenza**" e "Alleanze delle abilità settoriali" per promuovere l'occupabilità, l'innovazione e l'imprenditorialità;

anche **600 partenariati transnazionali nel campo dello sport**, ivi compresi eventi europei no profit, riceveranno un finanziamento.

Chi beneficia di Erasmus+ in Italia?

In Italia tra il 2007 e il 2013 circa 220 000 studenti, giovani e membri del personale dell'istruzione, della formazione e animatori giovanili hanno ricevuto finanziamenti dai precedenti programmi unionali per l'apprendimento permanente e Gioventù in Azione. Si stima che saranno circa 330 000 coloro che beneficeranno di Erasmus+ nel prossimo settennio.

Nel 2014 l'Italia riceverà da Erasmus+ 124 milioni di euro, il che corrisponde a un aumento del 12% rispetto ai finanziamenti che l'Italia ha ricevuto l'anno scorso dai programmi per l'apprendimento permanente e Gioventù in Azione. Si prevede che l'importo destinato all'Italia aumenterà annualmente fino al 2020. Gli italiani beneficeranno inoltre dell'azione Jean Monnet per studi sull'integrazione europea nell'istruzione superiore e di borse per progetti sportivi transnazionali.

Contesto

Erasmus+ è inaugurato in un momento in cui in Europa 26 milioni di persone sono disoccupate, tra cui quasi 6 milioni di giovani. Nel 2012 il tasso di disoccupazione dei laureati in Italia ha raggiunto il 19%.

Nello stesso tempo, in Europa vi sono più di 2 milioni di posti di lavoro non coperti e un terzo dei datori di lavoro segnala difficoltà ad assumere personale in possesso delle competenze ricercate. Erasmus+ contribuirà a sormontare questo divario delle competenze offrendo alle persone l'opportunità di studiare, ricevere una formazione o fare esperienza all'estero.

Dare agli studenti e agli apprendisti l'opportunità di studiare o di ricevere una formazione all'estero accresce inoltre la probabilità che essi in futuro desiderino o siano in grado di lavorare all'estero, migliorando così le loro prospettive occupazionali di lungo periodo.

Oltre a sostenere le opportunità di mobilità per i singoli, Erasmus+ sosterrà misure volte ad accrescere la qualità e la pertinenza dell'istruzione, della formazione e dei sistemi per la gioventù in Europa, incoraggiando la formazione del personale educativo e degli animatori giovanili oltre a promuovere partenariati più forti tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro.

Il bilancio di 14,7 miliardi di euro tiene conto delle stime dell'inflazione per il futuro. Fondi addizionali dovrebbero essere stanziati per gli scambi nell'ambito dell'istruzione superiore e per il sostegno amministrativo a vantaggio di paesi non UE; la decisione in merito agli importi per questi ulteriori finanziamenti verrà confermata più avanti nel 2014.

Erasmus+ comprende per la prima volta un sostegno allo sport. Il programma stanzierà circa 265 milioni di euro nei prossimi sette anni per contribuire a lottare contro minacce transfrontaliere quali le partite truccate e il doping. Esso sosterrà anche progetti transnazionali cui parteciperanno organizzazioni attive nello sport di base, promuovendo, ad esempio, la buona governance, la parità di genere, l'inclusione sociale, la duplice carriera degli atleti e l'attività fisica per tutti.

Per ulteriori informazioni

[Erasmus+](#)

[Erasmus+ Domande ricorrenti \(MEMO/13/1008, 19/11/2013\)](#)

[Commissione europea: Istruzione e formazione](#)

[Commissione europea: Gioventù](#)

[Sito web di Androulla Vassiliou](#)

[Twitter: Androulla Vassiliou @VassiliouEU](#)

Persone da contattare:

[Dennis Abbott](#) (+32 2 295 92 58), [Twitter: @DennisAbbott](#)

[Dina Avraam](#) (+32 2 295 96 67)

(Fonte: Commissione Europea, 9 Aprile 2014)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 7p
del 15 Aprile 2014

Selezione di richieste di partenariato

"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : PANORAMA: DISTRIBUTION GRID AND RETAIL MARKET

PROJECT OVERVIEW

PS ID: PS-ES-90219

Status: Open

Date of last Modification: 31/03/2014

Date of Publication: 31/03/2014

Call Identifier: 07/05/2014

Utility Providers, DSOs and especially new market entrants, including ESCOs and aggregators must be capable of manage high-volume data and advanced analytics designed to transform data into actionable insights.

Moreover, the combination of electricity, gas and heating, has open up a wide variety of demand response actions that can benefit to the end-users and give revenue to retail markets and distributed renewable energy generation and storage.

PROJECT DESCRIPTION

Proposal Outline:

The **PANORAMA** project will develop and validate an ICT Platform integrating algorithms for big data analytics to support **Advance** and fast **demaNd respOnd seRvices** for the optimisation, control and **Active MA**nagement of the electricity-gas-heating grid and, next generation distributed renewable energy sources, in cities and countryside of two different European countries.

The PANORAMA platform will provide the necessary parameters for the generation and further operation of new business models with particular attention to ESCOs, aggregators, microgrid managers and Utility Providers. These business models will contribute at a global level to efficiently manage and distribute the energy produced and consumed at a local level (city).

Implementation

- 1) a powerful data gathering engine, DataBase
- 2) Data Stream Management System
- 3) intelligent analytics engine
- 4) Energy PANORAMA
- 5) a middleware to orchestrate these components

Work Package 1: PANORAMA requirements, specifications and legal framework

Work Package 2: panoramaDB and Orchestrator

Work Package 3: Big Data Analytic Engine

Work Package 4: Energy PANORAMA platform
Work Package 5: PANORAMA services and User Experience
Work Package 6: Validation and Economic, environmental and life cycle assessment
Work Package 7: Dissemination, Exploitation and Replication
Work Package 8: Coordination

Keywords:

big data

demand response

ESCOs

Aggregators

Energy Retail Market

Distribution Grid

PARTNER PROFILE SOUGHT

Required skills and Expertise:

- Experts in Big Data analytics
- Experts in electricity grid monitoring (Medium and Low Voltage)
- Experts in distributed renewable energy sources integration, management and control
- New bussiness models and services for the energy distribution and retailer market

Description of work to be carried out by the partner(s) sought:

Prodile 1: Montioring of the Energy Grid (mainly focused in the medium and low voltage electricity grid), consumptions and distributed productions in real-time.

Prodile 2: Validation and Evaluation of the solution in the city pilots, offer souldions of aggregated demand and supply (including prosumers) and develop the case-studies of the pilots.

Prodile 3: Manage the grid distribution and end-users experience

Type of partner(s) sought:

- Experts in the electricity grid monitoring (medium and/or low voltage)
- ESCOs and Aggregators (medium and/or low voltage) seeking new business models and with end-users (private and public buildings) experience
- DSO and/or Energy retailer to enlarge the current pilots in the proposal and improve analysys and testings

Looking for a Coordinator for your proposal:

No

PROPOSER INFORMATION

Organisation:Sensing & Control

Department:Research and Development

Type of Organisation:

Industry - SME

Country:

Spain

Reply to partner search : <http://www.ideal-ist.eu/node/add/eoi?ps=90219>

**"ICT TARGETED" HORIZON 2020 :
FOOTSTEPS - SMART CONTENT OBJECTS TO SUPPORT RECOLLECTION TOURISM**

PROJECT OVERVIEW

PS ID: PS-IT-90613

Status: Open

Date of last Modification: 01/04/2014

Date of Publication: 01/04/2014

Call Identifier: 23/04/2014

The project aims at the development of an enabling ICT solution for the cultural tourism market, to create new economic opportunities for the proposers and for the ecosystem of the creative SMEs operating in this field.

PROJECT DESCRIPTION

Proposal Outline:

The target application will populate the marketplace of digital applications supporting cultural tourism (audioguides, apps for smartphones and tablets, etc.) introducing three principal innovation elements:

- A new content model based on literary and mediatic memories, favouring in users an approach of experiential embodiment (*recollection tourism*) and adventurous participation;
- Digital content engineering solutions aimed at the creation of versatile and reusable elementary content objects, upon which dynamic and personalised tour guides can be composed, consistently with the emotional itineraries chosen by visitors;
- A model for the persistent identification of digital content resources enabling their easy retrieval, perusal and commercial finalisation with known and granted terms and conditions, with the final aim of stimulating the rise of new professional profiles and the consolidation of a value chain of digital content for cultural tourism.

These objectives will be pursued over an 18-month project cycle by leveraging the know-how and previous experiences of the proposers, and thanks to an effective synergy between new applied research and the adaptation of existing solutions, such as:

- The OAI-ORE (*Object Reuse and Exchange*) standard for reusable and interchangeable digital objects;
- Established and effective computational linguistics technologies enabling text analysis and assisted media annotation;
- The DOI (*Digital Object Identifier*) model for persistent digital identification.

The project will deliver the following final solutions:

- A comprehensive **editorial model** for *recollection tourism*;
- An **authoring system** for ORE-compliant digital content objects, including a content analyser/chunker tool for object generation and a recommendation system for object aggregation according to narrative threads and user preferences;

· A **test application** for the delivery of *recollection tourism* content in the context of a major art city, targeting a mainstream hardware platform (the *Google Glass* system or similar);

· An **adaptation of the DOI model** to digital content objects for cultural tourism, including the demonstration of a sector-specific **DOI registry**.

Keywords:

Tourism

Literary content

Content engineering

ORE

DOI

PARTNER PROFILE SOUGHT

Required skills and Expertise:

Two non -Italian partners are required:

1. A dynamic publishing house or other content provider/content expert with a special expertise in travel literature, historical travel books, travel-related media;
2. An e-tourism operator dealing with cultural tourism offerings and packages, operating through on-line channels and with a distinct web 2.0 characterization and expertise

Description of work to be carried out by the partner(s) sought:

Partner 1 will lead the definition of a suitable content model and editorial plan for memorial tourism in European historical cities, besides playing a major role in the creation of a test application for a mainstream mobile platform implementing the *recollection tourism* approach in a major art city

Partner 2 will support the definition of application specifications with special regard to the recommendation system enabling the dynamic aggregation of content objects and to the DOI-based model for the identification and electronic syndication of location-specific content objects

Type of partner(s) sought:

Both partners will be enterprises, with a preference for SMEs with experience in the field of digital media and service innovation

Looking for a Coordinator for your proposal:

No

PROPOSER INFORMATION

Organisation:SPACE S.p.a.

Department:Research

Type of Organisation:

Industry - SME

Country:

Italy

Reply to partner search : <http://www.ideal-ist.eu/node/add/eoi?ps=90613>

"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : BRAIN e-NOVATION

PROJECT OVERVIEW

PS ID: PS-FR-89368

Status: Open

Date of last Modification: 01/04/2014

Date of Publication: 01/04/2014

Call Identifier: 23/04/2014

The main goal of the laboratory BRAIN e-NOVATION (www.brainenovation.com) is to develop and commercialize e-health solutions (serious games) for the movement and balance disorders in patients with Parkinson's disease.

PROJECT DESCRIPTION

Proposal Outline:

Serious games have proven their efficacy in a number of nervous system disorders. We are going to adapt existing e-Health solutions (serious games) from our pipeline to new pathologies, create new games, measure their clinical effectiveness, test solutions in diverse environments to readjust and then commercialize them. At the same time we will create a comprehensive system/platform allowing remote interactions "patient-therapist-family", with accurate record of disease progression, and efficient strategies of reeducation in institution and at home. Finally our aim is to promote e-Health solutions in the society and enhance our collaborations with foreign partners. Necessary steps: créations, validation of the game, pilot study, clinical trials in Partner organisations, dissemination of results, commercialization.

Keywords:

e-health

Serious Games

platforms

digital solutions

e-Health applications for patient

user involvement

rehabilitation

reeducation

movement disorders

gait and balance

posture

Parkinson's disease

autonomy

Virtual Reality

active & healthy aging

PARTNER PROFILE SOUGHT

Required skills and Expertise:

- Ability to conduct a clinical trial in the neurosciences domain (movement, posture, gait disorders),
- Ability to launch, follow a pilot study in the field of serious games for reeducation,
- Access to the end-user,
- Experience in market, pre-commercial activities and commercialization in the field of serious games,
- Dissemination / communication capacities

Description of work to be carried out by the partner(s) sought:

- Clinical trials, pilot studies in living labs, research centers,
- End-user inclusion, co-creation,
- Market study, business model for distribution in the foreign markets,
- Dissemination / communication

Type of partner(s) sought:

- End-user organizations to a) perform pilots in diverse environments, b) co-create games with the end user and facilitate acceptance of the technology
- Research institutes and hospitals to perform clinical trials
- Private market players to facilitate pre-commercial activities and commercialization

PROPOSER INFORMATION

Organisation:ICM

Department:BRAIN e-NOVATION

Type of Organisation:

Industry - SME

Country:

France

Reply to partner search : <http://www.ideal-ist.eu/node/add/eoi?ps=89368>

"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : CASTI

PROJECT OVERVIEW

PS ID: PS-IL-90326

Status: Open

Date of last Modification: 02/04/2014

Date of Publication: 02/04/2014

Call Identifier: 23/04/2014

The main objective of this project is to develop a movement based human-computer interaction technology and a seamless interface that responds to natural movement.

PROJECT DESCRIPTION

Proposal Outline:

Movement is a fundamental way living beings function, interact, and communicate. Digital movement constitute an integral part of diverse sectors of industry, academia, and the arts. Current interfaces for human-machine interaction require the user to learn new skills and adapt to machine needs, an effort that increases in direct relation to system complexity.

To facilitate interaction closer to the communication patterns of living beings, we suggest an adaptive, user centric interface that identifies, learns, adjusts, and responds to spontaneous users' movement, requiring the intelligent system, rather than the user, to make the interaction-associated efforts. Relying on motion capture (MOCAP) capabilities, the interface will provide non-intrusive interaction and improve users' experience, allowing for simple, intuitive, efficient, and natural communication, interaction, and cooperation with computers and machine intelligence in various environments. The interface will help all users, but more importantly - people with difficulties using technology (e.g. disabled, elderly, babies), fully participate in society.

To create this interface, we propose to utilize the Eshkol-Wachman Movement Notation system for developing a technology that extracts from live sources two complementing layers of movement processes: poses and gestures (e.g. walking, writing, seating) and behavioural patterns (e.g. body language, level of effort, personality, intentions, mood). Using these processes will facilitate the decryption, analysis, and comparison of movement and behavioural patterns. Generating a new data format will enable cross-platform accumulation and communication of these patterns.

Combining the impact of a cost-effective, transparent interface of high quality and value with use of the new technology and data format will help expand the volume and close the gap and uncork the bottleneck that presently exists to seamless and efficient human-machine interaction, dictate new software and device interoperability standards, provide direct and useful solutions for the creative ICT industries, mostly in the fields of visual computing and digital games, will spread knowledge, and improve the competitive position of European industry, academy and the arts, allowing further exploitation and research in various sectors such as architecture, product design, security, medical diagnostics and care, robotics, sports, dance, education, and more.

Keywords:

movement

motion

interaction

interface

MOCAP

motion capture

analysis

behavioural patterns

PARTNER PROFILE SOUGHT

Required skills and Expertise:

Experienced consortium coordinators

3D character animation and MOCAP experts

Movement and behavior studies researchers

Statistics researchers

Data sorting and storage experts

Description of work to be carried out by the partner(s) sought:

The partners should write the proposal, prepare papers for the call and coordinate consortium activities; participate in development of technology, database and interface, conduct MOCAP data accumulation; statistically analyze, sort and store 3D movement data; conduct movement and behavior studies; visually test animations.

Type of partner(s) sought:

SME

Industry

Universities

Research institutes

Media studios

Freelance experts

Looking for a Coordinator for your proposal:

Yes

PROPOSER INFORMATION

Organisation:Spiral frame

Department:Managment

Type of Organisation:

Industry - SME

Country:

Israel

Reply to partner search : <http://www.ideal-ist.eu/node/add/eoi?ps=90326>

"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : SMARTWINS

PROJECT OVERVIEW

PS ID: PS-DE-90611

Status: Open

Date of last Modification: 02/04/2014

Date of Publication: 02/04/2014

Call Identifier: 23/04/2014

Request for cooperation in a Horizon 2020 call on web entrepreneurship and crowdinvestment

PROJECT DESCRIPTION

Proposal Outline:

Together with a Germany based crowdinvestment (equity-based crowdfunding) platform we plan to propose a multi-national project that develops and pilots innovative forms to integrate a pan European crowdinvestment platform with European eco-systems for web entrepreneurship.

Keywords:

crowd funding

crowd sourcing

Crowdsourcing

web entrepreneurship

equity

sme finance

PARTNER PROFILE SOUGHT

Required skills and Expertise:

As cooperation partners, we are looking for startup hubs that:

have a strong connection to their local eco system for web entrepreneurship (universities, investors, business angels, public funding institutions)

have experience in European cooperation projects, like FP7, Interreg, etc.

are looking for innovative ways to organise early stage investments for their startups

are interested in providing their startups with international exposure early-on

are interested in working together with their European peers to develop and pilot cross-border services that provide added value for startups that use pan-European crowdinvestment platforms

Description of work to be carried out by the partner(s) sought:

Identify and advise startups that are interested and suitable for crowdinvestment

Generate case studies of successful investments
Develop and pilot cross border services for startups
Disseminate project results and identify and coordinate national dissemination partners

Type of partner(s) sought:

Startup hubs / accelerators / incubators
Innovative business development institutions

Looking for a Coordinator for your proposal:

No

PROPOSER INFORMATION

Organisation: evers & jung GmbH

Department: Economic promotion

Type of Organisation:

Consultancy

Country:

Germany

Reply to partner search : <http://www.ideal-ist.eu/node/add/eoi?ps=90611>

**"ICT TARGETED" HORIZON 2020 :
START2UP**

PROJECT OVERVIEW

PS ID: PS-IT-90924

Status: Open

Date of last Modification: 03/04/2014

Date of Publication: 03/04/2014

Call Identifier: 23/04/2014

The STAR2UP proposal has the objective to develop and validate a web platform providing services for web entrepreneurs.

PROJECT DESCRIPTION

Proposal Outline:

The web is undergoing a process of consolidation between the big digitals such as Google, Apple, Amazon and Facebook, which are concentrating increasing revenues, applications and users, thereby leading to a self-reinforcing process from which EU companies are largely excluded and will increasingly be so in the future in the absence of new EU actions.

An EU initiative is particularly urgent because , there is not a “grass roots” EU wide platform (virtual of physical) aiming at reaching entrepreneurs in early stage of business development. Networking and/or inner circles are mainly around firms or technology fields. The proposal aims at creating a virtual/phisycal environment that can support fast growing of web tech startups and also developing an EU wide network of web tech entrepreneurs.

Keywords:

web entrepreneurship

incubators

startup

PARTNER PROFILE SOUGHT

Required skills and Expertise:

We already have a good consortium supporting this initiative and we are looking for:
Incubators startups hub accelerators to be involved in project validation.

Description of work to be carried out by the partner(s) sought:

Definition of requirements

Use and validation of platform and services provided

Type of partner(s) sought:

incubators

startups hub

accelerators

Looking for a Coordinator for your proposal:

No

PROPOSER INFORMATION

Organisation:idea-re

Department:EU projects

Type of Organisation:

Consultancy

Country:

Italy

Reply to partner search : <http://www.ideal-ist.eu/node/add/eoi?ps=90924>

"ICT TARGETED" HORIZON 2020 : IZONE

PROJECT OVERVIEW

PS ID: PS-SK-90540

Status: Open

Date of last Modification: 03/04/2014

Date of Publication: 03/04/2014

Call Identifier: 23/04/2014

Project Partner with capability to build and sustain a regional level web entrepreneur (WEs) ecosystem (cluster).

Integration of fragmented WEs into EU-wide clusters in delivering transeuropen web services.

Project Partner with capability to build and sustain a regional level web entrepreneur (WEs) ecosystem (cluster).

Integration of fragmented WEs into EU-wide clusters in delivering transeuropen web services.

PROJECT DESCRIPTION

Proposal Outline:

1. To build and to sustain a demand-driven innovation ecosystem of stakeholders:
 - a. Web start-ups
 - b. End users (service oriented SMEs) demanding web-oriented services
 - c. Innovation Coaches
 - d. Innovation training content providers (MooC)
 - e. Investors

2. The core mission of the ecosystem is to increase the efficiency and market reach of Web start-ups by synergy of resources, technology and market needs through:
 - a. collect and share innovation ideas match ideas and end user demands in real-time
 - b. develop generic Web applications (e.g. CRM, Project tracking, best practice e-content, etc. applications demanded by several end user SMEs
 - c. Reduce the time-to market cycle
 - d. Facilitate the internationalization of web start-ups
 - e. To integrate instantly: innovation, working together and delivery of new services to target users of the iZone ecosystem (by acting also in a clusters)

Keywords:

Web entrepreneurship ecosystem

PARTNER PROFILE SOUGHT

Required skills and Expertise:

Partner with capability to build and sustain a regional level web entrepreneur ecosystem (cluster)

Description of work to be carried out by the partner(s) sought:

Partner with capability to build and sustain a regional level web entrepreneur ecosystem. Preferably from the new member states regions

Type of partner(s) sought:

SME or Association supporting young entrepreneurs in the region

Looking for a Coordinator for your proposal:

No

PROPOSER INFORMATION

Organisation:Novitech

Department:EU projects

Type of Organisation:

Industry - SME

Country:

Slovakia

Reply to partner search : <http://www.ideal-ist.eu/node/add/eoi?ps=90540>

FORMAZIONE

ERASMUS+ SPORT COLLABORATIVE PARTNERSHIPS - RESEARCH CENTRE OF THE EUROPEAN UNIVERSITY CYPRUS

The Research Centre of the European University Cyprus is looking for partners in order to submit a project proposal under the ERASMUS+ programme call EAC/S11/13 "Sport Collaborative Partnerships" (http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/actions/sport/collaborative-partnerships_en), with submission deadline 15 May 2014.

The overall aim of the project is to promote voluntary activities, social inclusion, and equal opportunities in sport by introducing yoga and its benefits to the wide population. The project foresees activities such as academic research in the areas of public health and yoga benefits for health, research and design yoga programmes for various groups according to age and health conditions, and organisation of yoga classes, seminars, and other events to increase participation in yoga practice.

Partners sought: Non-profit organisations or public bodies with experience in the promotion of health and physical activity.

Interested organisations are invited to express their interest the latest by 30 April 2014 to the following contact person:

Simona SCHRAMMEL
E.U.C. Research Centre
6 Diogenes Str. Engomi
1516 Nicosia, Cyprus
Tel. +35722713136
S.Schrammel@euc.ac.cy

Name of Organisation : **Research Centre of the European University of Cyprus (EUC)**

Type of Organisation : Non profit Organization

Call:

- Title and call identification : **Sport Collaborative Partnerships - EAC/S11/13**
- Funding programme : Erasmus+
- EC service : EACEA – Education, Audiovisual and Culture Executive Agency
- Closing date : **15 May 2014**

Background

Presently in Europe between 40 and 60% of the EU population lead a sedentary lifestyle which results in the increase of chronic diseases and premature death. A considerable number of studies have demonstrated the beneficial effects of Yoga on health behavior in many life style-related somatic problems such as hypertension, arthritis, bronchial asthma, excess weight, diabetes, including psychiatric conditions such as anxiety neurosis and depressive illness, etc.

Yoga is a physical, mental and spiritual discipline that has been increasingly recognized and practiced in Europe as a form of physical activity for the maintenance of general well-being. However, research, dissemination of information and active promotion of yoga as a healthy physical activity in the community is limited in Europe. A European consortium gives the opportunity to learn and exchange experience with partners from different backgrounds thus enhancing creativity and effectiveness.

Project objectives

The overall aims of the project are:

- to promote voluntary activities, social inclusion, and equal opportunities in sport by introducing yoga to the wide population
- to raise awareness in the community of the health benefits of yoga as physical activity
- increase participation in physical activity at local and European level through the practice of yoga
- to research and share experience and best practices of teaching Yoga to people with various health conditions (eg. High blood pressure)
- to develop tools that can be used by adult learners to acquire knowledge regarding these practices and their benefits
- to create a network of organizations for future collaboration

Activities

- academic research in the areas of public health and yoga benefits for health
- research and design yoga programs for various groups according to age, health conditions
- promotion of yoga as physical activity in the community
- organization of yoga classes, seminars, and other events to increase participation in yoga practice
- website development and dissemination of project outcomes at local and EU level

Keywords : Yoga, health behaviour, healthy physical activity, social inclusion

Foreseen duration of the Project : 01/01/2015 – 31/12/2016

Type of Partner : Create a new consortium - As a coordinator

Partner Sought :

- Non-profit organizations or public bodies with experience in the promotion of health and physical activity;
- Other non-profit organizations or public bodies having the organizational capacities and qualified personnel for the implementation of the described activities

Answers expected before : **30 April 2014**

Contact Person :

Simona SCHRAMMEL
E.U.C. Research Centre
6 Diogenes Str. Engomi
1516 Nicosia, Cyprus
Tel. +35722713136
S.Schrammel@euc.ac.cy

ERASMUS+KA2 PROJECT

INSTITUTION

The General Directorate for the Improvement of the Quality of Education (Regional Ministry of Education, Youth and Sport in the Community of Madrid). Through the different Subdirectorates is in charge of:

INSTITUTION SUBDIRECTORATES

The Evaluation and Analysis of the educational system, the processing of statistic data and the elaboration of results reports.

The In-service Teacher Training through the design, development and registration of activities for teachers and the promotion of international projects.
The design of Innovation Programmes to improve the quality of education and find formulas to care for the diversity of students.

PROJECT TITLE :

IMPROVING EDUCATIVE RESULTS: CALL OF PROPOSAL KA2- STRATEGIC PARTNERSHIPS

PROJECT OBJECTIVES

- The evaluation and assessment of the improvement of the students' school performance in Primary and in Secondary through the integrated development of their competences, abilities skills and attitudes, using different strategies.
- Knowledge, analysis and comparison of the measures implemented in other European countries/regions to improve their students' performance at school.

DURATION OF THE PROJECT 2 years.

SEARCHED PARTNERS National, regional , local Education authorities and institutions

POSIBLE STRATEGIES FOR RESEARCH

- Self-evaluation of the stakeholders involved.
- External tests.
- Communities of learning.
- School improvement plans.
- Recognition to each group in the scholar community (honours and prizes for students; incentive payments connected with training for teachers; ...)
- Specialized institutions/schools.
- Teacher selection and teacher training.

PRODUCT

- Preparation of a joint dossier compiling all the measures implemented, as well as a guide with good practice experiences of the schools taking part in the project.

CONTACT DETAILS

teachertraining@educa.madrid.org

POSTAL ADDRESS

Gran Vía 20, 5ª planta
28013 Madrid

ERASMUS + STRATEGIC PARTNERSHIPS

London Borough of Tower Hamlets is looking to **partner with lead organisation** who is interested in developing a project under Erasmus +, Strategic Partnerships in Adult Education. Strategic Partnerships in the field of education, training and youth are collaborative projects allowing organisations to improve provision, tackle common issues and share innovative practice. Project should focus on one or more of the following areas:

- Digital Inclusion
- Family Learning and Intergenerational Projects
- Blended learning and e-learning
- Literacy, Numeracy and Employability (/skill development),
- Learning English and other modern foreign languages

Additional details and information is provided in the attached document.

Expressions of interest should be sent to: Phil Carr, Community Development Officer, phil.carr@towerhamlets.gov.uk

Please, also copy in your email: Iwona Wardach, European Officer at GLE: iwona.@gle.co.uk

Please, provide the following information when expressing your interest in this project:

- Contact details of lead persons and Organisation
- Legal Status of Organisation / Type
- Experience and track record of delivering services mentioned above
- Annual Turnover of Organisation

Name of organisation:

Idea Store Learning/Idea Store (combined Adult Education Service and Library in Tower Hamlets)

Brief description of organisation:

We are the Adult Education and Library service for the central London Borough of Tower Hamlets

Funding programme: KA2: Strategic Partnerships (Adult Education)

Project objectives:

- Digital Inclusion
- Family Learning and Intergenerational Projects
- Blended learning and e-learning
- Literacy, Numeracy and Employability (/skill development),
- Learning English and other modern foreign languages

Estimated start date: **1st September 2014**

Estimated duration: 2-3 years

Are you planning to be the lead partner? We are looking to partner with an existing lead with a defined project.

What partners are we looking for?

- Adult education services/centres
- Community and housing organisations
- Third sector

Deadline for receiving declarations of interest: N/A

Contact details:

Phil Carr

Community Development Officer

London Borough of Tower Hamlets

Tel: +44 207 364 7390

Mobile: +44 7572 634 103

Email: phil.carr@towerhamlets.gov.uk

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

EVENTI E CONVEGNI

Numero 7e
del 15 Aprile 2014

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di
interesse regionale

COMITATO DELLE REGIONI

CONFERENCE ON DEVOLUTION: LOOKING FORWARD FOR REFORMS IN EAP COUNTRIES

28 APRIL 2014, COMMITTEE OF THE REGIONS, VMA1

Draft Programme

The Eastern Partnership Initiative is undergoing dramatic changes and the crisis is not yet passed. Nevertheless, substantial structural reforms will have to follow and continue to support those countries who are committed and engaged in the EAP process. While there is a call for a reform and adjustment of the EAP the internal reform processes are proceeding. Greater differentiation between the EAP countries – following the "more for more" principle and going beyond will have to accompany in the future a greater involvement not only with national governments but with society at large, notably the local and regional authorities and civil society organisations.

Experience in the European Union shows that while there is no "best model" for a particular institutional structure or the sharing of powers between the different models of governance, decentralised executives are in many policy areas more efficient and cost effective as well as more adapted to the local needs. This conference will examine the state of devolution in the EAP countries and look into the development of constitutional and other changes in the future.

9:00 – 9:15

Opening session

- Mercedes Bresso (PES/IT), CORLEAP Bureau member
- Mamuka Abuladze, CORLEAP co-Chair, Georgia

9:15 – 10:30 Panel 1: Devolution in the EaP countries

Introduction and moderation:

- Nathaniel Copsey, Aston University, UK

Panel debate:

- Marc Cools, Rapporteur of the Congress of the Council of Europe for the monitoring Report on Ukraine
- Prof. Franz Schausberger (EPP/AT), Rapporteur on the CoR opinion on

"Devolution in the European Union and the place for local and regional self-government in EU policy making and delivery"

- Samir Aliyev, Center for Support for Economic Initiatives, Azerbaijan
 - Debate

10:30-10:45

Coffee Break

10:45 – 12:30 Panel 2: Constitutional reforms - past and future legal challenges for inclusive governance

Introduction and moderation:

- Svitlana A. Kobzar, Assistant Professor, Vesalius College & Institute for European Studies, Vrije Universiteit Brussel

Panel debate:

- Emin Yeritsyan, CORLEAP Bureau member, Armenia
- Zoltán Szente, Expert of the Monitoring Committee of the Congress of the Council of Europe
 - Andris Jaunsleinis (ALDE/LV), CORLEAP Bureau member
- Luc van den Brande (EPP/BE), Rapporteur on the CoR opinion on "Building a European Culture of Multilevel Governance"
 - Debate

Interpretation will be provided to/from: ES/EN/IT/PL/RU

L'IEE: CINQUANT'ANNI NEL CUORE DELLA COSTRUZIONE EUROPEA A L'ULB

JOURNÉE ORGANISÉE
À L'OCCASION DES 50 ANS
DE L'INSTITUT D'ÉTUDES
EUROPÉENNES
DE L'UNIVERSITÉ LIBRE
DE BRUXELLES

29 Avril 2014
de 10.00 à 20.00

à l'IEE
Av. Franklin Roosevelt 39
1050 Bruxelles

**L'IEE :
un demi-siècle
au cœur
de la Construction
Européenne
à l'ULB**

Cette journée sera clôturée à 18h30
par l'allocution
L'Europe dans la tempête: leçons et défis
de M. Herman Van Rompuy,
Président du Conseil Européen

Salle UD2.218A, Bâtiment U

29 AVRIL 2014

L'IEE: un demi-siècle au coeur de la construction européenne à l'ULB
Institut d'Etudes Européennes - ULB
39, Avenue Franklin Roosevelt
1050 Bruxelles

Programme de la journée organisée à l'occasion des 50 ans de l'IEE-ULB :
http://www.iee-ulb.eu/files/attachments/.740/Programme_FINAL_28_mars_2014.pdf

CHANNELLING INNOVATION: DALLE AMBIZIONI DELL'UE AI PROGETTI DELLE PMI



Tuesday 29 April 2014 - 5:00-7:30 pm at the Press Club Europe

The transformation of the energy industry is opening up avenues in areas as diverse as renewables, smart systems, energy efficiency, storage and mobility – all of which adds up to a massive opportunity to boost innovation in Europe and bring new technologies to market.

Running from 2014 to 2020 and with a budget of nearly €80 billion, **Horizon 2020** is the new EU research support programme.

EDF's (Electricité de France) ambition is to help SMEs better understand EU decision-making and procedures, while bringing EU institution representatives insights into the ideas and experiences of start-ups, and the challenges and opportunities that matter most to them.

We would therefore like to invite you to a debate we are hosting in which three young companies with exciting energy projects will tell their stories, challenging EU representatives to respond with advice, comments and questions.

SALUTE

WORKSHOP "SALUTE DEL MEDITERRANEO"

SALUTE DEL MEDITERRANEO

**I progetti di partenariato internazionale del Ministero della salute:
esperienze a confronto**

Roma, 20 maggio 2014

Hotel dei Congressi, viale Shakespeare, 29

All'indomani della II Conferenza Ministeriale Euro-Mediterranea sulla salute, tenutasi al Cairo il 16-17 novembre 2008, il Ministero della Salute ha avviato numerose iniziative allo scopo di promuovere e sviluppare in un contesto di partenariato internazionale l'attuazione di percorsi territoriali di prevenzione e tutela della salute in tutte le età della vita.

Tali iniziative hanno l'obiettivo di promuovere il rafforzamento dei sistemi sanitari e dell'offerta di salute all'interno dell'area del Mediterraneo. L'Italia si è impegnata ad avviare progetti concreti di salute a livello multilaterale, costituendo dei tavoli di coordinamento con altri Paesi EuroMed per la gestione e il monitoraggio dei progetti stessi.

Il workshop, organizzato nell'ambito del progetto Mattone Internazionale - PMI, è volto ad analizzare i risultati dei diversi progetti, mettendoli a confronto e stimolandone l'interattività. Il dibattito intende stimolare la tematica della salute nel Mediterraneo e le sfide che l'Italia e l'Unione europea sono chiamate ad affrontare.

Per visionare il programma dettagliato dell'evento [clicca qui](#).

Per scaricare la scheda di adesione [clicca qui](#).

La scheda di richiesta iscrizione va compilata in tutte le sue parti e inviata **entro il 09 maggio 2014**, al seguente indirizzo e-mail: progettomattoneinternazionale@ulss10.veneto.it o via fax al numero 0421-1799804.

L'iscrizione all'evento è gratuita.

Per qualsiasi informazione potete contattare lo staff del Progetto Mattone Internazionale ai seguenti recapiti:

e-mail: progettomattoneinternazionale@ulss10.veneto.it

telefono: 0421-1799805 - fax: 0421-1799804

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it